

Comune di Montesarchio
Provincia di Benevento



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
(Piano di Protezione Civile)
livello multirischio

INDICE

Argomento	Capitolo	Pagina
Premessa	1	4
Parte generale	2	5
<i>Il territorio comunale</i>	2.1	5-7
<i>Caratteristiche idrogeologiche generali</i>	2.2	8
Amministrazione Comunale e C.O.M.	3	9-20
<i>Organigramma Comunale</i>	3.1	9-12
<i>COM di Appartenenza</i>	3.2	13
<i>Viabilità Principale e di collegamento nel C.O.M.</i>	3.3	13-14
<i>Viabilità Principale e di collegamento con i centri Maggiori</i>	3.4	14
<i>Edifici strategici</i>	3.5	15
<i>Scuole</i>	3.6	16-17
<i>Strutture sanitarie</i>	3.7	18-20
<i>Referenti di Funzione del C.O.C.</i>	3.8	20
Rischio Idrogeologico	4	21-68
<i>Sistema di Allertamento, classi di rischio e scenari</i>	4.1	21-25
<i>Il Bollettino Meteorologico Regionale</i>	4.2	26-29
<i>SCENARI DI EVENTO</i>	4.3	30
<i>Modello di intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolti</i>	4.4	31-35
<i>Schede dei referenti di funzione del COC</i>	4.5	36-37
<i>Procedure operative per il rischio idrogeologico</i>	4.6	38-68
Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia	5	69-107
<i>SCENARI DI EVENTO</i>	5.1	69
<i>TABELLA AREE A RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA</i>	5.2	70
<i>PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA</i>	5.3	71
<i>Fase operativa: PREALLERTA</i>	5.4	72-74
<i>Fase operativa: ATTENZIONE</i>	5.5	75-76
<i>Fase operativa: PREALLARME</i>	5.6	77-90
<i>Fase operativa: ALLARME</i>	5.7	91-105
Rischio Sismico	6	106-127

<i>POS per il Rischio sismico</i>	<i>6.1</i>	<i>107-127</i>
Rischio Blackout	7	128-134
<i>Cosa si intende per Rischio Blackout elettrico?</i>	<i>7.1</i>	<i>128</i>
<i>Scenario di Evento e POS</i>	<i>7.2</i>	<i>128</i>
<i>Blackout collegato ad altri rischi e POS</i>	<i>7.3</i>	<i>128</i>
<i>Attività COC\Catena di Co.Co.</i>	<i>7.4</i>	<i>129-130</i>
<i>Blackout non connesso ad altri rischi e POS</i>	<i>7.5</i>	<i>130-131</i>
Rischio Ferroviario	8	132-135
<i>Sistema di gestione chiamate d'emergenza</i>	<i>8.1</i>	<i>132</i>
<i>Modello di intervento</i>	<i>8.2</i>	<i>133-135</i>
Rischio Sociale	9	136-138
<i>Definizione dell'emergenza da gestire</i>	<i>9.1</i>	<i>136</i>
<i>Il Modello di Intervento</i>	<i>9.2</i>	<i>136</i>
<i>Emergenza</i>	<i>9.3</i>	<i>136-137</i>
<i>Emergenze provocate da catastrofe naturale</i>	<i>9.4</i>	<i>137-138</i>
Contatti Enti sovra comunali	10	139
Info Alla Popolazione	11	140
Mezzi e Materiali	12	141-143
Aree di Emergenza	13	144
Area di Ricovero\Accoglienza	14	145-150
Linee di connessione	15	151-152
Elenco Vie di fuga indicate nella carta "Vie di Fuga"	16	153
Decreto di nomina dei referenti di funzione	17	154-155

1. PREMESSA

La recente modifica della legge 225/92 operata dal legislatore attraverso la legge 100/2012, del servizio nazionale di protezione civile, ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali.

In particolare all'art. 15 (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco), la legge introduce il termine di novanta giorni dalla sua entrata in vigore (entro il 12 ottobre 2012) per l'approvazione con delibera consiliare del piano comunale di protezione civile, da redigere secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. L'art. 3-ter prevede che il piano venga periodicamente verificato, aggiornato e trasmesso agli organi sovraordinati di competenza.

Inoltre, il piano di protezione civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale; si ribalta infatti la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti la legge 100/12, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile) prescrive che "i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile".

Il presente documento, stilato sulla base delle "linee guida regionali per la redazione dei piani di emergenza comunali" della Regione Campania approvate con Deliberazione n. 146 del 17 maggio 2013, pubblicata sul BURC n. 29 del 3 giugno 2013, è da intendersi come uno strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano dovrà rappresentare anche cartograficamente tutte le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari per le varie tipologie di rischio al fine di poter efficacemente definire le strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi.

La pianificazione Comunale di Emergenza implica la valutazione delle attività da mettere in atto per prevenire e/o fronteggiare il verificarsi di un evento naturale calamitoso; il perseguimento di questo obiettivo richiede in molti casi il coordinamento con comuni limitrofi, a seconda delle tipologie di evento considerate, in una logica di pianificazione sub-provinciale, di livello comprensoriale e dettaglio comunale.

Il presente documento è composto da una parte generale e da parti specifiche per tipologia di eventi.

In questo documento vengono affrontate le tematiche relative alle seguenti tipologie di rischio e ambiti d'intervento:

Rischio Idrogeologico

Rischio Sismico

Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia.

Rischio Industriale

Rischio Blackout

Rischio Ferroviario

Rischio sociale

I Piani, per ciascuno dei rischi sopra elencati, dovranno contenere specifiche sezioni tecniche che potranno essere integrate successivamente in relazione al progressivo affinamento degli scenari e al completamento del censimento risorse ed elementi esposti a rischio.

2. PARTE GENERALE

2.1) Il Territorio Comunale

Estensione: Kmq. 26,51; Altitudine min: 294 s.l.m.; Altitudine max: 700 s.l.m.; Latitudine: 41° 3' 52" N; Longitudine: 14° 38' 22" E
Popolazione residente: 13.501 abitanti per un totale di 4415 nuclei familiari; Densità demografica: 509.3 Abitanti/Kmq
(01/01/2015 - Istat)

Frazioni\Località:

Frazioni (n° 3):

- 1) *frazione CIRIGNANO*: dista dal Capoluogo 1,74 Km; Coordinate: latitudine 41°4'48"N - longitudine 14°38'14"E Altitudine: 360 metri s.l.m. Popolazione: 518 abitanti
- 2) *frazione TUFARA*: dista dal Capoluogo 5,02 km ;Coordinate: latitudine 41°3'19"N - longitudine 14°41'53"E Altitudine: 203 metri s.l.m. Popolazione: 215 abitanti
- 3) *frazione VARONI*: dista dal Capoluogo 1,13 Km; Coordinate: latitudine 41°4'9"N - longitudine 14°37'39"E Altitudine: 301 metri s.l.m.

Località (n° 2):

- *località MONACA*: dista dal Capoluogo 2,73 Km; Coordinate: latitudine 41°5'13"N - longitudine 14°39'9"E Altitudine: 550 metri s.l.m. Popolazione: 18 abitanti

Distanze:

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Bonea	2,1 km	1.475
San Martino Valle Caudina (AV)	4,9 km	4.912
Rotondi (AV)	5,4 km	3.611
Cervinara (AV)	5,5 km	9.701
Apollosa	6,3 km	2.675
Tocco Caudio	6,8 km	1.533
Campoli del Monte Taburno	7,4 km	1.546
Roccabascerana (AV)	8,3 km	2.368

Distribuzione della popolazione

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	2.611	8.384	1.890	12.885	36,7
2003	2.547	8.529	1.933	13.009	37,1
2004	2.561	8.893	1.973	13.427	37,3
2005	2.488	8.981	2.003	13.472	37,6
2006	2.410	9.064	2.041	13.515	37,9
2007	2.337	9.169	2.035	13.541	38,2
2008	2.267	9.232	2.070	13.569	38,5
2009	2.200	9.384	2.096	13.680	38,8
2010	2.166	9.426	2.069	13.661	39,0
2011	2.143	9.479	2.085	13.707	39,3
2012	2.040	9.089	2.063	13.192	39,7
2013	2.019	9.104	2.126	13.249	40,0
2014	2.056	9.323	2.163	13.542	40,1
2015	1.998	9.283	2.220	13.501	40,6

Dettaglio distribuzione popolazione

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
		<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	312	51,9%	289	48,1%	601	4,5%
5-9	342	51,2%	326	48,8%	668	4,9%
10-14	365	50,1%	364	49,9%	729	5,4%

15-19	375	48,8%	394	51,2%	769	5,7%
20-24	489	49,3%	502	50,7%	991	7,3%
25-29	476	50,2%	473	49,8%	949	7,0%
30-34	429	49,9%	431	50,1%	860	6,4%
35-39	498	52,0%	459	48,0%	957	7,1%
40-44	490	48,0%	530	52,0%	1.020	7,6%
45-49	534	49,4%	547	50,6%	1.081	8,0%
50-54	533	48,8%	559	51,2%	1.092	8,1%
55-59	439	49,5%	447	50,5%	886	6,6%
60-64	347	51,2%	331	48,8%	678	5,0%
65-69	318	47,7%	348	52,3%	666	4,9%
70-74	232	47,3%	259	52,7%	491	3,6%
75-79	181	41,0%	261	59,0%	442	3,3%
80-84	122	36,7%	210	63,3%	332	2,5%
85-89	54	27,7%	141	72,3%	195	1,4%
90-94	28	36,4%	49	63,6%	77	0,6%
95-99	5	33,3%	10	66,7%	15	0,1%
100+	0	0,0%	2	100,0%	2	0,0%
Totale	6.569	48,7%	6.932	51,3%	13.501	

2.2) Caratteristiche idrogeologiche generali

Il territorio comunale è posto al margine nord-orientale della Valle Caudina, depressione di origine tettonica divenuta in seguito sede di un ampio bacino lacustre, colmato successivamente dai depositi alluvionali e piroclastici. La vallata è un tipico bacino intermontano dell'Appennino.

Il Paesaggio che ne scaturisce si presenta talvolta del tutto pianeggiante e talvolta aspro con pendenze anche notevoli. La parte pianeggiante è scaturita dall'accumulo di materiali fluvio-lacustri e da materiali piroclastici provenienti dall'attività eruttiva del Vesuvio, dei Campi Flegrei e di Roccamonfina. Nelle parti più a ridosso del complesso calcareo del Taburno (nord-ovest) sono presenti detriti calcari che si sono disposti a causa della gravità e del dilavamento in maniera diversa, spesso frammisti a piroclastici.

I CORSI D'ACQUA

L'idrografia fa riferimento al bacino idrografico "Volturno" ed al sottobacino idrografico del fiume Isclero e ai corsi d'acqua principali dei torrenti Tesa, Pontecane e Badia. Queste aste fluviali sono perenni, con magre estive e piene autunnali - primaverili. I corsi d'acqua secondari, spesso a carattere temporaneo, hanno un andamento generalmente trasversale.

LE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE GENERALI

Il territorio del Comune si estende preminentemente nella Valle Caudina. La valle Caudina è un tipico bacino intermontano dell'Appennino. Il Paesaggio che ne scaturisce si presenta talvolta del tutto pianeggiante e talvolta aspro con pendenze anche notevoli. La parte pianeggiante è scaturita dall'accumulo di materiali fluvio-lacustri e da materiali piroclastici provenienti dall'attività eruttiva del Vesuvio, dei Campi Flegrei e di Roccamonfina.

3) Amministrazione Comunale e C.O.M.

3.1) Organigramma Comunale

Uffici comunali - Dirigente

SEGRETARIO GENERALE: **Responsabile Cosimo FRANCESCA**; Posta Elettronica: segretariogenerale@comune.montesarchio.bn.it

Posta Elettronica Certificata: segretariogenerale@pec.comune.montesarchio.bn.it

Uffici Comunali - I° Settore

AVVOCATURA: **Responsabile Vittorio MODUGNO** - Tel.0824.892255; Posta Elettronica

Certificata: _avvocatura@pec.comune.montesarchio.bn.it; Attività legale per conto dell'Ente – Consulenza legale e giuridico-amministrativa;

[Settore monocratico]

Uffici comunali – II° Settore

AFFARI GENERALI: **Responsabile Maria AVELLA** - Tel. 0824.892203

Posta Elettronica Certificata: affarigenerali@pec.comune.montesarchio.bn.it

Servizio 1 – SEGRETERIA: **Responsabile: Maurizio CALANDRO** - Tel. 0824.892218

Servizio 2 - SEGRETERIA DEL SINDACO: **Responsabile Rosalba GALLO** - Tel. 0824.892233.

- Ufficio stampa

- Cultura - Sport - Turismo

Servizio 3 - SERVIZI GENERALI ed ISTITUZIONALI: **Responsabile Domenico SCHIPANI** - Tel.

0824.892217. Assistenza agli organi elettivi – Gestione, catalogazione e archiviazione atti deliberativi

– Gestione repertorio contratti – Rapporti istituzionali ed associativi - Protocollo

– Centralino – **Tel. 0824.892200**

– Ufficio protocollo - **Tel. 0824.892230**

– Ufficio notifiche (Messo comunale) - **Tel. 0824.892242**

Posta elettronica ordinaria _albopretorio@comune.montesarchio.bn.it

Servizio 4 - SERVIZI DEMOGRAFICI: **Responsabile: Biagia Consiglia RUNGI** - Tel. 0824.892244

- **Ufficio Anagrafe** - **Tel. 0824.892244 - 0824.892247 - Fax 0824.892246**

- **Ufficio Stato Civile** - **Tel. 0824.892245**

- **Ufficio Elettorale** – **Tel. 0824.892249 - 0824.892269**

Servizio 5 - GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE – BIBLIOTECA: **Responsabile: Maria Assunta**

CAPPUCCIO - **Tel. 0824.892224**

- **Ufficio Personale** - **Tel. 0824.892224 - personale@comune.montesarchio.bn.it**

- **Biblioteca** - **Tel. 0824.840670 - biblioteca@comune.montesarchio.bn.it**

Uffici Comunali - III° Settore

SERVIZI FINANZIARI: **Responsabile Silvio ADAMO** - Tel. 0824.892214

Posta Elettronica Certificata: finanza@pec.comune.montesarchio.bn.it

Servizio 1 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE BILANCIO: Responsabile: **Rosaria ALLEGRETTO** - Tel. 0824.892234 bilancio@comune.montesarchio.bn.it

Attività di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria – Gestione economico-finanziaria del Bilancio – Mutui e prestiti – Patto di stabilità

Servizio 2 - SPESA - GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE: Responsabile: **Maria Rosaria CECERE** - Tel. 0824.892237; stipendi@pec.comune.montesarchio.bn.it; Gestione della spesa -

Gestione economica del personale

Servizio 3 – ECONOMATO: Responsabile **Maria DUILIO** - Tel.

0824.892227 economato@comune.montesarchio.bn.it; Economato – Inventario -

Magazzino

Uffici Comunali - IV° Settore

ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI: Responsabile **Gaetano CECERE** - Tel. 0824.892262

Tel. 0824.892262 tributimontesarchio@pec.cstsannio.it

Servizio 1 - TRIBUTI COMUNALI: Responsabile **Filiberto OLIVIERO** - Tel. 0824.892264

Tel. 0824.892264 tributi@comune.montesarchio.bn.it

Disciplina e gestione entrate tributarie (TARSU – TARES – IMPOSTA PUBBLICITA’ – TOSAP/COSAP) – Attività di accertamento e recupero evasione

Servizio 2 - ENTRATE PATRIMONIALI: Responsabile **Giuseppe COMPARE** - Tel. 0824.892265

Tel. 0824.892265 tributi@comune.montesarchio.bn.it; Fitti e locazioni – Entrate da concessione di beni demaniali

Uffici Comunali - V° Settore

ATTIVITA PRODUTTIVE (S.U.A.P.): Responsabile **Michelino VITAGLIANO** - Tel. 0824.892207

Posta Elettronica Certificata: suapmontesarchio@pec.cstsannio.it

Servizio 1 - S.U.A.P. Responsabile **Luigi TANGREDI** - Tel. 0824.892258;

suap@comune.montesarchio.bn.it; Sportello Unico Attività Produttive

Servizio 2 – COMMERCIO: Responsabile **Rosa ANTONELLI** - Tel.

0824.892240; commercio@comune.montesarchio.bn.it; Programmazione attività commerciali – Pubblici esercizi – Caccia e pesca – Mercati

Uffici comunali - VI° Settore

GOVERNO DEL TERRITORIO Responsabile **Domenico DUILIO** - Tel. 0824.892222

Posta Elettronica Certificata: llpp@pec.comune.montesarchio.bn.it;

Servizio 1 - LAVORI PUBBLICI: Responsabile **Filippo VELE** - Tel.

0824.892221; progettazione.llpp@comune.montesarchio.bn.it; Programmazione ed attuazione opere pubbliche – Elaborazione e definizione proposte progettuali - Attività di R.U.P. – Direzione lavori – Gare - Ufficio segreteria - Tel.

824.892220 segreteria.llpp@comune.montesarchio.bn.it

Servizio 2 - PATRIMONIO e IMMOBILI: Responsabile **Agostino MATALUNI** - Tel. 0824.892204
tecnicomanutentivo@pec.comune.montesarchio.bn.it;
patrimonio@comune.montesarchio.bn.it; manutenzione@comune.montesarchio.bn.it;
espropriazioni.llpp@comune.montesarchio.bn.it; Edilizia pubblica, Immobili comunali, Servizi
cimiteriali, Servizio prevenzione e protezione, Servizi esternalizzati, Sportello espropri, Servizi catastali
Servizio 3 - RETI VIARIE E TECNOLOGICHE: Responsabile: **Salvatore FIORILLO** - Tel.
0824.892251; manutenzione@comune.montesarchio.bn.it; Viabilità - Pubblica illuminazione –
Reti tecnologiche – Protezione Civile; -Protezione civile - Tel. 0824.892237; Posta Elettronica
Certificata protezionecivile@pec.comune.montesarchio.bn.it
Servizio 4 – URBANISTICA: Responsabile: **Franco CIOFFI** - Tel. 0824.892223; Piani generali, esecutivi
ed attuativi

Uffici Comunali - VII° Settore

EDILIZIA PRIVATA: Responsabile: **Cosimo MAZZONE**; sue@pec.comune.montesarchio.bn.it
Servizio 1 - SPORTELLO UNICO EDILIZIA (S.U.E.); edilizia@comune.montesarchio.bn.it
Edilizia privata – Ricostruzione privata – Sportello urbanistico – Ufficio istruzione e rilascio
autorizzazioni paesaggistiche; Ufficio segreteria - Tel.
0824.892266 segreteriaamministrativa@comune.montesarchio.bn.it
Servizio 2 – ABUSIVISMO: Tel. 0824.892219; abusivismo@comune.montesarchio.bn.it
Attività amministrative relative alla vigilanza e controllo territorio – Sportello condono edilizio

Uffici Comunali - VIII° Settore

POLITICHE DI SVILUPPO – RISORSE COMUNITARIE: Responsabile: **Alfonso PETILLO** -
Tel.0824.892209; politichedisviluppomontesarchio@pec.cstsannio.it
Attività informative sull'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali e regionali per l'attuazione di interventi
strutturali – Bandi comunitari, nazionali e regionali – Attività di assistenza e consulenza ai Responsabili di
Settore per la programmazione e l'attuazione di interventi a valere sulle risorse per investimenti (F.S.E. –
FESR – PON – POIR , etc.) – Rapporti istituzionali con altri organismi per l'attuazione dei programmi di
investimento – Agenda 2014-2020[Settore monocratico]

Uffici Comunali - IX° Settore

POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE: Responsabile: **Gaetano CECERE** - Tel. 0824.892214;
Servizio 1 - SERVIZI SOCIALI e PUBBLICA ISTRUZIONE - Tel. 0824.892250;
servizisociali@comune.montesarchio.bn.it; Servizi sociali ed educativi – Prestazioni agevolate –
Invalidità civile
Servizio 2 – UFFICIO DI PIANO: Responsabile: **Marilena COLETTA** - Tel. 0824.847148;
ufficiodipiano@comune.montesarchio.bn.it; capofilaambitob3@pec.cstsannio.it

Gestione delle attività e delle funzioni di spettanza del Comune di Montesarchio nella qualità di Ente capofila dell'Ambito B3 (Legge 328/2000)

Uffici Comunali - X° SETTORE°

POLIZIA MUNICIPALE: Responsabile: **Silvano BARBIERI** - Tel. 0824.834191;

poliziamunicipale@pec.comune.montesarchio.bn.it

Servizio 1 - POLIZIA AMMINISTRATIVA E VIABILITA' - Tel. 0824.834191 _

Polizia municipale – Attività di informazione, controllo, vigilanza, rilevazione e sanzionatoria – Attività di polizia giudiziaria – Controllo viabilità, sicurezza stradale; Ufficio Verbali- Tel.

0824.834191; ufficoverbali@comune.montesarchio.bn.it

Servizio 2 - POLIZIA EDILIZIA – AMBIENTALE- Tel. 0824.834191 _ igiene-sanita@comune.montesarchio.bn.it

Polizia annonaria – Attività di controllo e vigilanza in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Attività di controllo in materia urbanistico-edilizia, ambiente, ecologia e sanità pubblica

Servizio 3 – ECOLOGIA- Tel. 0824.834191; raccoltadifferenziata@comune.montesarchio.bn.it

Ciclo integrato dei rifiuti – Igiene e sanità – Ecologia.

3.2) C.O.M. di Appartenenza

Il Centro Operativo Misto è un organismo straordinario costituito presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, in situazione di emergenza di cui alla lettera b o c dell'art. 2 della Legge 25/1992, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Esso integra il C.O.C. con i seguenti componenti:

Delegato della Regione Campania; Delegato della Provincia di Benevento; Delegato dei Vigili del Fuoco; Delegato del Comando dei Carabinieri; Delegato della Questura; Delegato della Guardia di Finanza; Delegato della Croce Rossa Italiana; Delegato delle Associazioni di Volontariato; Componente dell'A.R.I.; Componente dei C.B.; Delegato dell'Associazione Invalidi Civili.

Il Comune di Montesarchio fa parte, nell'ambito della Provincia di Benevento, del Centro operativo Misto N° 11, di cui è Comune capofila.

Fanno parte del C.O.M. 11 i seguenti Comuni:

Arpaia; Bonea; Airola; Apollosa; Arpaia; Bucciano; Ceppaloni; Forchia; Moiano; Pannarano, Paolisi; San Leucio del Sannio.

3.3) Viabilità Principale e di collegamento nel C.O.M.:

Arpaia; Bonea; Airola; Apollosa; Arpaia; Bucciano; Ceppaloni; Forchia; Moiano; Pannarano, Paolisi; San Leucio del Sannio.

COMUNE	Viabilità 1°			Viabilità 2°			Note
	Strada	Km	Minuti	Strada	Km	Minuti	
M*-Arpaia	M.-SS7-Via delle Grazie	9	18	M*- SS7- SP123\125-SS7-Via della Grazie			
M*- Bonea	M.-SP129\Via Pini-SP134-Via Carre	3	7	M*- SP129-SP134\Via Carre-Via Carre	3	9	
M*- Airola	M*- SS7-SP123-SP123\C.G.Matteotti	8	16	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	////	////////	
M*- Apollosa	M*- SP129\Via S. Rocco-SP106\Via S. Giuseppe-SP106-SP146\SP32-Piazza P. Saponaro	9	19	M*- SS7\Via G. Amendola-SP109\Via Vitulanese-Via Porretta-SP109-SP141\SP32- Piazza P. Saponaro	11	22	
M*- Bucciano	M*- SP129-SP129\Via Fizzo-SP129-Via Provinciale	7	11	M*-			
M*- Ceppaloni	M*- SS7-SP5-SP1\Via Cardelli-SP7\S.provinciale S.Giovanni_Ceppaloni-SP7\Via S. Croce-Piazza C. Rossi	14	25	M*- SS7-SP4-SP2-SP3-Piazza C.Rossi	21	36	
M*- Forchia	M*- SS7-SP127-Via Umberto I	10	19	M*- SS7-SP137-SP229-Strada ASL-SS7-SP127-Via Umberto I	12	21	
M*- Moiano	M*- SP129-SP129\Via Fizzo-SP133-SP123-Via Roma	10	15	M*- SS7-SP123-Via Roma	10	18	

M*- Pannaro	M*- SS7\Via G. Amendola- SP138-SP275-SP168-SP249- SP43-SP10-SP11-Via Municipio	11	19	M*- SS7-SP43-SP10-SP11-Via Municipio	12	12	
M*- Paolisi	M*- SS7-Via Ferrari-Comune	7	13	M*- SS7-SP77-SP77\Strada provinciale Irpinia Ovest-Via Ferrari- Comune	7	14	
M*- San Leucio del Sannio	M*- SS7-SP4-Sp2\Via V.Emanuele II-Piazza D.F.Zamparelli	7	14	M*- SS7-SP5-SP1- Sp2\Via V.Emanuele II-Piazza D.F.Zamparelli	17	36	

M*= Montesarchio

3.4) Viabilità Principale e di collegamento con i centri Maggiori:

COMUNE	Viabilità 1°			Viabilità 2°			Note
	Strada	Km	Minuti	Strada	Km	Minuti	
M*-Benevento	M*- SS7-Benevento	19	34	M*-			
M*- Avellino	M*- SS7-SP138-SP275-SP168- SP249-SP134-SP134\Frazione Rocca-SPexSS347-SP2-SpexSS8- Avellino	35	56	M*- SS7-SP138-SP275-SP168- SP249-SP134-SP134\Frazione Rocca-SpexSS347-SP2-SPexSS8- SS371-SS7-E841\Via Variante SS7bis-SS7bis direx SS7bis_Napoli_Mercogliano-Uscita direx Contrada_Forino_Avellino_SS8_Sal erno-SPexSS8-Avellino	43	67	
M*- Caserta	M*- SS7-Attraversamento Arpaia- SS7-Attraversamento Maddaloni- SS7-Caserta	31	59	M*- SP129-SP129\Via Fizzo-SP130- Attraversamento Moiano-Via Variante Caudina-SP123-SP121- SP120-SP335\Via Sannitica-Uscita direx A1_Napoli-SP335-I-SS7- Caserta	41	73	

3.5) Edifici strategici:

	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	Tipo di mezzi trasporto personale	Tipo di mezzi per il soccorso tecnico
Comune di MONTESARCHIO	NIOLELLA CARMINE MAGAZZINO COMUNALE	3392661347	VIA ROMA		
	M.LLO DE CICCIO MARINO STAZIONE CARABINIERI	0824837200 3346918985	VIA NAPOLI		
	LUOGOTENETE SAVOIA ANTONIO GUARDIA DI FINANZA	3346658820	VIA L.GALLO		
	GUARDIA FORESTALE	0824835342	VIA CAPONE		
	N.LLO BARBIERI SILVANO VIGILI URBANI	0824-834191 3891994955	VIA G.AMENDOLA		
	MISERICORDIA DI MONTESARCHIO LUCIANO MARIO	0824-833666 3803074132	VIA VITULANESE	FIAT DUCATO N. 9 POSTI	AMBULANZA TIPO A
	ING. DUILIO DOMENICO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	0824 041481 3397128772	VIA G.AMENDOLA		FUORISTRADA MISTUBISHI L 200

**3.6) Scuole:
Istituti Scolastici**

Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 1	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		DELLO IACOVO ALFONSINA	0824 834145	VIA G. MATTEOTTI	21	459	16	1940
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 1 VIA VITULANESE	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 847277	VIA VITULANESE	12	240	14	1970	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 1 VIA ROMA	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 833388	VIA ROMA	3	61	1	1980	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 1 VIA TABURNO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 833604	VIA TABURNO	4	91		1980	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 1 VIA LA MARMORA	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 834145	VIA LA MARMORA	3	70	2	1990	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 FOSCOLO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 834094	VIA VITULANESE	13	214	14	1960	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 VARONI	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 834044	VIA CARRARA	8	146	9	1970	SI
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 PONTELIGNO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via/Viale/Piazza	N° classi	alunni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		0824 833435	VIA PONTELIGNO	7	104	5	1980	SI

Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 VARONI	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		CECERE GIUSEPPINA	0824 834044	VIA CARRARA	2	38		1970
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 LATONUOVO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		BERNARDI IOLANDA FRANCHINI VINCENZA	0824 833000	VIA LATONUOVO	5	68	6	1970
Comune di Montesarchio ISTITUTO COMPENSIVO 2 TUFARA	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		PITRELLI BIMBA CELESTINA	0824 840093	VIA FIEGO	2	41		1970
Comune di Montesarchio ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO FERMI	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		DE CUNTO GIULIO	Giulio.decunto@istruzione.it cell. 339 8605758	VIA VITULANESE	41	910	2	1985
Comune di Montesarchio ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ALDO MORO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		FANTASIA MARIA PATRIZIO	0824 833785	VIA CAPONE 4	23	545	31	1990
Comune di Montesarchio ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ALDO MORO	Nominativo Referente\dirigente	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	N° classi	alumni	disabili	Anno di costruzione	Possiede il P.E.I.?
		FANTASIA MARIA PATRIZIO	0824 833785	VIA VITULANESE	12	253	13	1990

P.E.I.= Piano d'Emergenza Interno

3.7) Strutture sanitarie

- Distretto Sanitario – ASL 1 – Via Napoli, 112; Tel. 0824. 849138
- Distretto Sanitario – ASL BN1 – C.da Malepasso,1; Tel. 0824. 890311
- Guardia Medica – Servizio di continuità Assistenziale – ASL BN1 – Via San Rocco, 1; Tel 0824.835939

Farmacie

Comune di Montesarchio FARMACIA TESTA	Nominativo Proprietario/farmacia	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Anno di costruzione
	PASQUINO BRUNELLA PASQUINNO CONCETTA	0824 833640	PIAZZA UMBERTO I°	1800
Comune di Montesarchio FARMACIA IZZO	Nominativo Proprietario/farmacia	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Anno di costruzione
	IZZO CLAUDIO IZZO ANGELA	0824 834016	VIA MARCHITIELL O	1980
Comune di Montesarchio FARMACIA PAPA	Nominativo Proprietario/farmacia	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Anno di costruzione
	PAPA IMMACOLATA PAPA MARINA	0824 847483	VIA MARCHITIELL O	1995

Strutture sanitarie

Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\c ellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzio ne	Possiede il piano d'emergenza interno?
	LABORATORI O S. ROCCO		PIAZZA LA GARDE	Laboratorio analisi cliniche			
	NEOREN EMODIALISI	0824 831277	VIA MALEPASSO	Laboratorio emodialisi	8	2000	SI

	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
Comune di MONTESARCHIO	CENTRO GAMMA SRL		VIA S. ROCCO	Medicina nucleare in vivo e vitro. Centro medico polispecialistico			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
	CENTRO DI RADIOLOGIA CARPINELLI		VIA MARCHITIELLO	Centro radiologia			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
	ASL BN1 DISTRETTO SANITARIO N. 19		VIA NAPOLI PAL. LACERRA	Trattamento ambulatorio tossicodipendenze visite mediche pazienti			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
	ASL BN 1 DISTRETTO SANITARIO N. 19		VIA IGNAZIO SILONE	Specialistiche mediche e chirurgiche			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?

	RELAX SPA		VIA BENEVENTO P.CP. MARVILL	Centro di riabilitazione			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
	NOVADENTAL SAS DI VANFONE MAURIZIO		VIA NAPOLI 86	Ambulatorio odontoiatrico			
Comune di MONTESARCHIO	Nominativo Referente\dirigente e struttura	Contatto mail\telefono\cellulare	Via\Viale\Piazza	Tipo di struttura sanitaria	N° Posti letto	Anno di costruzione	Possiede il piano d'emergenza interno?
	TESTA PASQUALE SURL		VIA VIRGILIO MARONE	Centro dentale			

3.8) Referenti di Funzione del C.O.C.

I Soggetti sotto elencati sono stati nominati referenti di funzione con decreto del Sindaco Reg. Gen. N. 3 del 01-04-2015 avente oggetto: nomina dei referenti di funzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Responsabile del C.O.C Francesco DAMIANO (Sindaco)

F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO

F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO

F3 Volontariato Gianluca CECERE

F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE

F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO

F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO

F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU)

F8 Strutture Operative Locali Sig. Agostino MATALUNI

F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO

4) RISCHIO IDROGEOLOGICO

4.1) Sistema di Allertamento, classi di rischio e scenari

Il sistema di allerta regionale si attua attraverso:

- Una fase di previsione metereologica, costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione metereologica e della stima degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- Una fase di monitoraggio, articolata in: i) osservazioni qualitative e quantitative, diretta e strumentale, dell'evento meteorologico ed idrogeologico in atto; ii) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il nowcasting meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.

La Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39).

Nel territorio della Regione Campania, gli eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico dovuti ad eventi pluviometrici estremi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) Dissesti di versamento per riduzione del suolo
- 2) Flussi detritici associati a piene in bacini montani
- 3) Erosioni e sopra alluvionamento di alveo
- 4) Allagamenti localizzati per insufficienza della rete di drenaggio artificiale o naturale secondaria in aree sub pianeggianti
- 5) Esondazioni dei corsi d'acqua in tratti arginati
- 6) Esondazioni per rotte arginali
- 7) Frane superficiali associate eventi pluviometrici di lunga durata
- 8) Colate di fango generate da frane superficiali incontri piroclastiche

Per i dissesti associati a fenomeni di trasporto idraulico superficiale come quelli indicati ai precedenti punti da 1 a 7 la scala temporale di riferimento cresce al crescere della Scala spaziale del fenomeno dalla scala di versante e piccolo bacino alla Scala di medio e grande bacino i dissesti di versante di cui ai punti 8 e 9 sono invece generalmente associati fenomeni pluviometrici di grande durata indipendentemente dalla loro estensione areale.

Si possono distinguere sei classi di eventi pluviometrici

- I. Evento pluviometrico con intensità elevata intervalli temporali di durata **da 0 a 6 ore** che possono generare situazioni di crisi in bacini in estensione inferiore a 100 Km² (incluso area drenaggio urbano);
- II. Evento pluviometrico con intensità elevata in intervalli temporali di durata **da 3 a 12 ore** che possono generare situazioni di crisi in bacini detenzione compresa tra 100 km² e 500 km²;
- III. Evento pluviometrico con intensità elevata in intervalli temporali di durata **da 6 a 24 ore** che possono generare situazioni di crisi bacini di estensione compresa tra i 500 Km² e i 2000 Km²;

- IV. Evento pluviometrico con intensità elevata in intervalli temporali di durata **da 12 a 48 ore** che possono generare situazioni di crisi in bacini di estensione compresa tra i 2000 Km² 5000 Km²;
- V. Evento pluviometrico con intensità elevata in intervalli temporali di durata **da 24 a 48 ore** che possono generare situazioni di crisi lungo le aste terminali del Volturno (bacino > 5000Km²);
- VI. Eventi pluviometrici con intensità elevata intervalli temporali di durata **da 24 a 72 ore** critici per frane superficiali e colate rapide di fango.

Ad ogni categoria di evento pluviometrico si può associare una categoria di scenario di evento e danno, ossia scenario di rischio.

Scenari di rischio in rapporto alla classe di evento pluviometrico:

Evento pluviometrico classe I)

Possono verificarsi praticamente in ogni periodo dell'anno. Tuttavia, in base alle esperienze acquisite, particolarmente critici sono risultati gli eventi pluviometrici con forte componente convettiva che si registrano tra la fine della stagione estiva e l'inizio dell'autunno (tra fine agosto ed ottobre) e che interessano soprattutto i rilievi collinari e montani della fascia tirrenica. Questi eventi sono caratterizzati da durate di poche decine di minuti ed una estensione spaziale di pochi chilometri. Le maggiori situazioni di crisi in occasione di questi eventi si sono verificate nelle aree urbane pedemontane, che sottendono bacini collinari o montani di pochi chilometri quadrati.

Gli scenari prevalenti di rischio sono associati a piene improvvise con trasporto intenso di detriti negli impluvi naturali e nella rete di drenaggio urbana, spesso in cattivo stato di manutenzione al termine della stagione estiva. Particolarmente a rischio risultano essere i sottopassi e le volumetrie edificate sottoposte al piano stradale. Altre situazioni di elevato rischio si registrano in corrispondenza degli alvei-strada. laddove le piene sono particolarmente temibili per il trasporto intenso di detriti sul piano stradale e per la mobilitazione delle automobili presenti.

L'intervallo temporale occorrente tra la manifestazione dei precursori e gli effetti al suolo è spesso troppo breve. I precursori di questi eventi sono essenzialmente utili per il riconoscimento tempestivo degli eventi stessi da parte del Centro Funzionale e per permettere l'attivazione tempestiva delle procedure per la gestione delle emergenze. Viste le ridotte scale temporali e spaziali in gioco, la stessa rete di monitoraggio idropluviometrica potrebbe tuttavia non essere in grado di rilevare l'occorrenza di questo tipo di eventi. E' quindi molto elevata la possibilità che i precursori pluviometrici non siano in grado di rilevare le criticità che si possono determinare sul territorio.

Evento pluviometrico classe II)

Si registrano principalmente tra la stagione autunnale e l'inizio della primavera (settembre-aprile). Le situazioni di crisi associate a questi eventi si verificano con maggiore frequenza nel bacino del Sarno nel F. Mingardo, soprattutto a foce, e nel F. Alento a Ponte Casalvelino Scalo e sul F. Tusciano a Battipaglia. Anche in questo caso, l'intervallo temporale occorrente tra la manifestazione dei precursori e gli effetti al suolo è troppo breve per poter attivare un'efficace sistema di allertamento. Tuttavia, rispetto agli eventi della prima classe, la rete di monitoraggio meteoidropluviometrico oggi attiva consente di rilevare con maggiore efficacia l'occorrenza di tali eventi in gran parte del territorio regionale. I precursori di questi eventi sono essenzialmente utili per il riconoscimento tempestivo degli eventi stessi da parte del Centro Funzionale e per permettere l'attivazione tempestiva delle procedure di gestione delle emergenze.

Evento pluviometrico classe III)

Si registrano principalmente nella stagione umida, tra fine settembre e marzo. Le aree a maggiore rischio riguardano la provincia di Benevento (confluenza Sabato, Calore Irpino, a valle del Tammaro). Le esondazioni più frequenti, ma che interessano per lo più aree agricole ed infrastrutture stradali, si registrano sul F. Volturno a monte di Amorosi, il Tanagro tra Buccino e Sicignano degli Alburni e alla confluenza tra il Calore Salernitano ed il Sele. La rete di monitoraggio meteoidropluviometrico oggi attiva consente di rilevare con efficacia l'occorrenza di questi eventi.

Evento pluviometrico classe IV)

Si registrano principalmente nella stagione più umida, tra novembre e marzo. Le aree a rischio riguardano la confluenza tra F. Volturno ed il F. Calore, i tratti a monte del F. Volturno fino ad Amorosi e del F. Calore fino a Benevento. Altre zone a rischio riguardano il Sele dalla confluenza con il Tanagro fino a foce. Allagamenti si possono verificare nelle aree agricole contermini al tratto arginato del F. Sele, per effetto del rigurgito indotto nei canali di bonifica dalle acque del F. Sele in piena. La rete di monitoraggio meteoidropluviometrico oggi attiva consente di rilevare con efficacia la possibilità di occorrenza di questi eventi

Evento pluviometrico classe V)

si registrano principalmente nella stagione più umida tra novembre e marzo ed interessano esclusivamente il tratto terminale del F. Volturno, dalla confluenza con il Calore Irpino fino a Foce. Particolarmente pericolose sono eventuali rotte arginali in occasione di piene straordinarie. Situazioni di crisi nei centri abitati si possono verificare anche in condizioni di piena ordinaria per effetto del rigurgito indotto nella rete di drenaggio urbana dalle acque del F. Volturno in piena. La rete di monitoraggio meteoidropluviometrico oggi attiva consente di rilevare con efficacia l'occorrenza di questi eventi.

Evento pluviometrico classe VI)

Non esistono ad oggi criteri consolidati per la previsione del complesso legame esistente tra occorrenza dei fenomeni di frana ed eventi meteorici. In base alle esperienze acquisite, i fenomeni di frana si verificano con maggiore frequenza in occasione di eventi intensi di lunga durata. Gli eventi pluviometrici di durata 24÷72 ore sono critici per l'innescò di frane superficiali.

Le aree più critiche sono i 212 comuni classificati a rischio di colate rapide di fango generate da frane superficiali nelle coltri piroclastiche sui rilievi carbonatici della Campania. Fenomeni di colata rapida di fango si sono verificati in passato nel periodo compreso tra ottobre e maggio, e con maggiore frequenza tra gennaio e marzo. Sono particolarmente temibili le piogge di lunga durata, anche di ridotta intensità oraria, al termine del periodo più umido dell'anno idrologico (generalmente periodo compreso tra i mesi di novembre e gennaio). I fenomeni naturali associati all'innescò di frane superficiali sono caratterizzati da scale spaziali spesso troppo piccole rispetto alla densità dell'esistente rete di monitoraggio meteoidropluviometrico. L'uso di precursori pluviometrici per la previsione delle frane superficiali va associato ad una adeguata valutazione dei fenomeni in atto nel territorio attraverso attività di presidio territoriale, al fine di valutare le effettive situazioni di criticità.

Il Comune di Montesarchio è nella zona di allerta denominata CAMP-4;

L'analisi della distribuzione mensile delle frane storiche nel periodo compreso fra il 1950 e il 2001 ha rivelato come nella ZA gli eventi di frana si concentrano prevalentemente nei mesi di Gennaio (138) e Novembre (81). Di gran lunga inferiore la frequenza nei restanti mesi, che raggiungono i valori minimi a Luglio e Agosto, e Settembre e Ottobre. Dall'analisi climatica effettuata sui dati storici registrati dai 20 pluviometri dell'archivio VRF presenti nella ZA, è stato ottenuto un valore di pioggia media annua pari a 644.5 mm, con un numero medio di giorni piovosi pari a 137 e una pioggia media giornaliera pari a 5.7 mm. Il grafico dei valori di pioggia media mensile indica come i mesi più piovosi siano quelli autunnali ed invernali. Il valore massimo si raggiunge nel mese di Novembre, con 104.8 mm di pioggia media mensile, seguito dai mesi di Marzo e Ottobre, con valori prossimi ai 100 mm medi mensili. Il minimo si ha invece ad Agosto con 12.1 mm. Il picco raggiunto nel mese di Novembre è concorde con il massimo relativo del grafico della franosità storica. Non si ha invece correlazione tra il massimo assoluto di gennaio nel grafico della franosità e l'andamento di questo grafico della piovosità media.

Descrizioni eventi

Nel periodo compreso tra il 1950 e il 2011, nella ZA sono documentati 26 eventi meteo-climatici responsabili di 31 frane. L'evento più catastrofico per quanto riguarda il numero di vittime (tra morti, feriti e dispersi) è quello del 19 febbraio 1979 (80 vittime), seguito da quelli del 6 agosto 1956 e del 16 giugno 1987 (entrambi con 5 vittime). In riferimento agli sfollati, gli eventi più catastrofici sono risultati quelli del 23 novembre 1980 (2000 sfollati), del 4 gennaio 1965 (150 sfollati), dell'8 maggio 2000 e del 30 marzo 2010 (entrambi con 70 vittime). Il primo di questi eventi, che ha interessato in particolare il comune di Bisaccia (AV) rendendo inagibili numerose abitazioni e portando alla realizzazione di nuovi insediamenti (Bisaccia Nuova), è stato innescato dal terremoto dell'Irpinia, avvenuto nella stessa data.

Descrizioni danni

Nel periodo compreso tra il 1950 e il 2011, nella ZA le frane hanno causato 101 vittime (morti, feriti e dispersi) e 2540 tra sfollati e senzatetto.

Domini Litolitici ZONA CAMP-4

Torbiditi 24.67%; Sedimenti clastici 10.33%; Complesso argilloso 5.47%; Alluvioni e spiagge 1.37%; Rocce carbonatiche 0.84%; Lave, ignimbriti, piroclastiti 0.58%; Marne 0.56%; Depositi lacustri, fluviolacustri 0.06%.

Nel Comune di Montesarchio sono presenti in linea generale:

Alluvioni e spiagge nella fascia in cui viene rappresentata la pianura. Nelle zone collinari interne ed al confine con CAMP-2 sono presenti i sedimenti clastici. Nell'area a confine con CAMP-3 direzione Tufara sono presenti Torbidi.

Domini Morfologici ZONA CAMP-4

Collina 97,64%; montagna; 1,37%; pianura 0,93%; laghi\ghiaccia 0,06%; Una grande parte del territorio comunale di Montesarchio è in pianura.

Il territorio della ZA è quasi completamente a morfologia collinare, con quote massime pari a 1226 m s.l.m.

Nella ZA sono presenti prevalentemente scivolamenti rotazionali/traslativi, frane complesse di tipo scivolamento- colata e frane da colamento, sia lento che rapido. Localmente si hanno aree soggette a franosità superficiale diffusa. La pericolosità da frana riportata sulla carta PAI varia da valori moderati a molto elevati.

Zona di Allerta 4 – Alta Irpinia e Sannio

Provincia interessata: Benevento e Avellino;

Superficie: 3361 kmq;

Bacino Idrografico principale: Calore Irpino;

Altimetria e morfologia: Colline interne

Pluviometria: Area pluviometrica omogenee principali VAPI A3-A6, precipitazione media annua 750-1000 mm

Principali scenari di rischio: Inondazioni

Comune	Zona di allerta	Classie di rischio	Comuni a rischio di colata inclusi in classe V
MONTESARCHIO	4	VI	////////////////////////////////////

Intervalli temporali di aggregazione e valori di soglia della precipitazione (in mm) prevista dal modello LAMI, utilizzati per la previsione di criticità locali nell'ambito di ciascuna Zona di allerta. Specifica Comune Zona di allerta in cui ricade il COMUNE DI MONTESARCHIO.

Zona meteo	Criticità Ordinaria			Criticità moderata			Criticità elevata		
	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore
4	38	47	58	51	63	78	60	75	93

Intervalli temporali di aggregazione e valori di soglia della precipitazione (in mm) prevista dal modello LAMI, utilizzati per la previsione di criticità diffuse nell'ambito di ciascuna zona di allerta.

Specifico Comune Zona di allerta in cui ricade il COMUNE DI MONTESARCHIO.

Zona meteo	Criticità Ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
	24 ore	24 ore	24 ore
4	40	54	64

4.2) Il Bollettino Meteorologico Regionale

Il Centro Funzionale emette quotidianamente, entro le ore 10:30, il Bollettino Meteorologico Regionale, a fini di protezione civile, con validità di 72 ore, elaborato sulla base di modelli previsionali a diverse scale spazio-temporali. Il bollettino viene redatto secondo due formati: uno completo, composto da due pagine, con grafica a colori, ad uso interno al Settore e pubblicabile sul web; l'altro in formato semplificato che viene inviato via fax alle autorità e agli enti territoriali interessati. Il bollettino in formato completo è costituito da due parti (v. Allegato A3). La prima parte contiene l'esame sinottico elaborato sulla base delle carte di analisi e di previsione fino a 72 ore elaborate dall'UGM. La seconda parte del bollettino contiene invece le previsioni per i successivi 3 giorni. Per ciascun giorno, viene riportata una descrizione generale del tempo previsto su tutta la Regione, seguita da una tabella descrittiva dello stato del cielo e delle precipitazioni previste per ciascuna Zona di Allerta e da una rappresentazione grafica.

ZONAZIONE:

Zona di allerta 1: Piana campana, Napoli, Isole e Area Vesuviana

Zona di allerta 2: Alto Volturno e Matese

Zona di allerta 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini

Zona di allerta 4: Alta Irpinia e Sannio

Zona di allerta 5: Tusciano e Alto Sele

Zona di allerta 6: Piana Sele e Alto Cilento

Zona di allerta 7: Tanagro

Zona di allerta 8: Basso Cilento





03 - Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Servizio 04 - Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane
Centro Direzionale, Isola C3 - 80143 NAPOLI Tel. 081 2323806 Fax. 081 2323851



AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE

Emissione di gg/mm/anno, ore validità: h:00

Il Centro Funzionale della Regione Campania

VISTO e TENUTO CONTO:

del Bollettino Meteorologico emesso dal Dipartimento della Protezione Civile;
del Bollettino Meteorologico Regionale emesso dal Centro Funzionale;
dell'Avviso Regionale di Avverse Condizioni Meteo emesso dal Centro Funzionale;
delle caratteristiche spazio-temporali delle precipitazioni previste;
delle precipitazioni antecedenti e dei livelli attuali dei corsi d'acqua;
dei valori raggiunti dai precursori e dagli indicatori di evento;

VALUTA CHE

Dalle ore ____ di ____ potranno verificarsi sul territorio della regione Campania i seguenti livelli di criticità per rischio idrogeologico ed idraulico:

Zona di allerta ¹	Livello di criticità	Tipologia di evento
Zona 1		
Zona 2		
Zona 3		
Zona 4		
Zona 5		
Zona 6		
Zona 7		
Zona 8		

Il Responsabile del Centro Funzionale

Il Dirigente del Settore
Delegato del Pres.G.R. (D.P.G.R. 504 del 14 settembre 2004)

Trasmesso per la diffusione alla Sala Operativa alle ore ____ del ____
Ricevuto dalla Sala Operativa per la sua diffusione (F.to il Responsabile della Sala Operativa)

Indicazione dei precursori pluviometrici puntuali adottati per classi di rischio

Comune	Num	P1	P2	P3	P4	P5	Riserva
Montesarchio	3	Cervinara	Rotondi	S.Martino Valle Gaudina			

Intervalli temporali di riferimento (ore) e valori di soglia (mm) dei precursori pluviometrici puntuali per classi di rischio I e VI

ID	Stazione pluviometrica	Attenzione					Preallarme					Allarme					
		Classe I		Classe VI			Classe I		Classe VI			Classe I			Classe VI		
		3	6	24	48	72	3	6	24	48	72	1	3	6	24	48	72
18897	Cervinara	37	46	73	92	105	49	62	97	122	140	41	58	73	116	145	166
18893	Rotondi	37	47	74	93	106	49	63	99	124	141	38	58	74	118	147	168
18905	S.Martino Valle Gaudina	39	51	83	105	121	52	68	101	140	161	39	62	80	131	167	191



4.3) SCENARI DI EVENTO

Le zone del Comune di MONTESARCHIO a rischio idrogeologico sono indicate nella tabella “Aree a rischio idrogeologico”.

Tali aree, possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella “Scenari d’evento”.

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza. Si rimanda all’Allegato elaborato dall’Ufficio Anagrafe su indicazione del Responsabile dell’Ufficio Tecnico.

TABELLA AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

TABELLA AREE A RISCHIO DEL COMUNE DI MONTESARCHIO					
AREA	Ubicazione - Località	N° persone	Persone non autosufficienti	N° edifici	Note aggiuntive

4.4) Modello di intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolti

“Il modello di intervento adottato per il piano di emergenza comunale di Montesarchio per il rischio idrogeologico e idraulico è perfettamente integrato al sistema di allertamento regionale approvato e adottato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul B.U.R.C. del 01 agosto 2005 – numero speciale.

Per il rischio idrogeologico ed idraulico il Sindaco deve perseguire il seguente obiettivo:

- Prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

A tale scopo il Sindaco deve attivare il PRESIDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO del territorio.

Fasi operative

La risposta del sistema di Protezione Civile può essere articolata attraverso le seguenti quattro fasi operative, non necessariamente successive:

1. PREALLERTA.

Lo stato di preallerta è attivato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) sulla base dell’Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con Livello di Criticità Ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta.

2. ATTENZIONE.

Lo stato di attenzione è attivato dalla SORU sulla base dell’Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta. Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).

3. PREALLARME.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni). Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell’onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.

4. ALLARME.

Lo stato di allarme per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello “straordinario”, prima del passaggio del colmo dell’onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla SORU. Il Sindaco ha facoltà invece di attivare uno stato di allerta (attenzione,preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

Di seguito si descrive in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano, con riferimento alle quattro fasi operative:

PREALLERTA

Obiettivo generale: Funzionalità del sistema di allertamento

- Il Sindaco avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura- UTG (Uffici Territoriali del Governo), la Provincia e la Regione.
- Il Sindaco individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

ATTENZIONE

Obiettivo generale: Funzionalità del sistema di allertamento

- Il Sindaco garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

Obiettivo generale: Coordinamento Operativo Locale

- Il Sindaco attiva il Presidio Operativo:
 - attivando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
 - allertando i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;
 - attivando e, se del caso, inviando le squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.
- Il Sindaco attiva il Sistema di Comando e Controllo:
stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

PREALLARME

Obiettivo generale: Coordinamento Operativo Locale

- Il Sindaco attiva il Centro operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo).
- Il Sindaco si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- Il Sindaco attraverso le Funzionalità del sistema di comando e controllo:
 - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;
 - riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;
 - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del Fuoco).

Obiettivo generale: Monitoraggio e sorveglianza del territorio

- Il Sindaco attiva il Presidio Operativo Territoriale, qualora non ancora attivato, e:

- avvisa il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici (il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre);
- organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.
- rinforza l'attività di presidio territoriale.
- Il Sindaco apre la fase di Valutazione scenari:
 - raccordando l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
 - mantenendo costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio tecnico territoriale;
 - provvedendo all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio tecnico.

Obiettivo generale: Assistenza Sanitaria

- Il Sindaco avvia il Censimento strutture:
 - contattando le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione attraverso un filo diretto costante;
 - provvedendo al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
 - verificando la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.
- Il Sindaco avvia la Verifica dei presidi:
 - allertando le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";
 - allertando e verificando la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione

- Il Sindaco predisporre le misure di salvaguardia:
 - aggiornando in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
 - raccordando le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
 - assicurandosi della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;
 - effettuando un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
- Il Sindaco informa la popolazione:
 - verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
 - allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Il Sindaco dispone l'utilizzo di materiali e mezzi:
 - verificando le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individuando le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;
 - stabilendo i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
 - predisponendo ed inviando i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

- Il Sindaco garantisce l'efficienza delle aree di emergenza: stabilendo i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- verificando l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Obiettivo generale: *Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali*

- Il Sindaco individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- Il Sindaco invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Il Sindaco verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
- Il Sindaco mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- Il Sindaco informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese.

Obiettivo generale: *Impiego delle Strutture operative*

- Il Sindaco verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano.
- Il Sindaco verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.
- Il Sindaco assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
- Il Sindaco predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Il Sindaco predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
- Il Sindaco predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
- Il Sindaco predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

Obiettivo generale: *Comunicazioni*

- Il Sindaco attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Il Sindaco predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Il Sindaco verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Il Sindaco fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.
- Il Sindaco garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

ALLARME

Obiettivo generale: *Coordinamento Operativo Locale*

- Il Sindaco mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Il Sindaco riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture.
- Il Sindaco mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del

Fuoco).

Obiettivo generale: *Monitoraggio e sorveglianza del territorio*

- Il Sindaco mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
- Il Sindaco organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Obiettivo generale: *Assistenza sanitaria*

- Il Sindaco raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Il Sindaco assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.
- Il Sindaco coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Il Sindaco coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Il Sindaco provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Obiettivo generale: *Assistenza alla popolazione*

- Il Sindaco provvede ad attivare il sistema di allarme.
- Il Sindaco coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- Il Sindaco provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Il Sindaco garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Il Sindaco garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Il Sindaco garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- Il Sindaco provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- Il Sindaco fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Il Sindaco garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Obiettivo generale: *Impiego risorse*

- Il Sindaco invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Il Sindaco mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Il Sindaco coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

Obiettivo generale: *Impiego volontari*

- Il Sindaco dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Il Sindaco invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Il Sindaco invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

Obiettivo generale: *Impiego delle strutture operative*

- Il Sindaco posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- Il Sindaco accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

4.5) SCHEDE DEI REFERENTI DI FUNZIONE DEL C.O.C.

Schede sintetiche per la realizzazione degli obiettivi generali e sotto obiettivi

La risposta del sistema comunale di protezione civile di Montesarchio è articolato, come da normativa nazionale e regionale, secondo le fasi di Preallerta-Attenzione-PreAllarme ed Allarme.

Le quattro fasi di gestione dell'emergenza su indicate sono composte da obiettivi generali, questi ultimi sono costituiti da vari sotto obiettivi. Le fasi e quindi tutti gli obiettivi generali e sotto obiettivi, sono gestiti dai referenti di funzione del C.O.C. così come previsto dal metodo AUGUSTUS. I referenti di funzione gestiscono, ognuno per la propria competenza, attraverso le Procedure Operative Standard, l'emergenza che si viene a creare.

La prima fase di gestione dell'emergenza-PreAllerta-e la seconda -Attenzione- possono essere entrambe gestite tramite l'attivazione, gestione e coordinamento dei Presidi Operativi e dei presidi Territoriali. Si specifica che il Sindaco ha facoltà di gestire le varie fasi emergenziali con gli strumenti che reputa più idonei, quali Presidio Operativo o C.O.C. e Presidi territoriali.

Presidio Operativo e Presidio Territoriale.

Funzioni e servizi

Presidio Operativo:

Il Presidio Operativo è costituito dal Responsabile dell'Ufficio di PC\responsabile ufficio tecnico\altro dirigente o funzionario in servizio. Viene attivato dal Sindaco o suo delegato sin dalle prime fasi dell'allertamento.

Ha il compito di:

- gestire le attività dei Presidi Territoriali e disporre i sopralluoghi da effettuare per il monitoraggio del territorio e dei fenomeni in atto;
- seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio;
- garantire che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dal Volontariato, siano trasmesse a tutte le strutture di Protezione Civile.
- Individua le strategie di intervento e fornisce indicazioni al Sindaco sulle attività da condurre per fronteggiare la situazione.

I Presidi vengono attivati dal Sindaco o suo delegato. Le attività di monitoraggio del territorio saranno volte innanzitutto alla verifica delle zone che presentano livelli di rischio elevati e molto elevati (zone descritte nella tabella del paragrafo scenario di evento).

Presidio Territoriale:

Il Presidio Territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

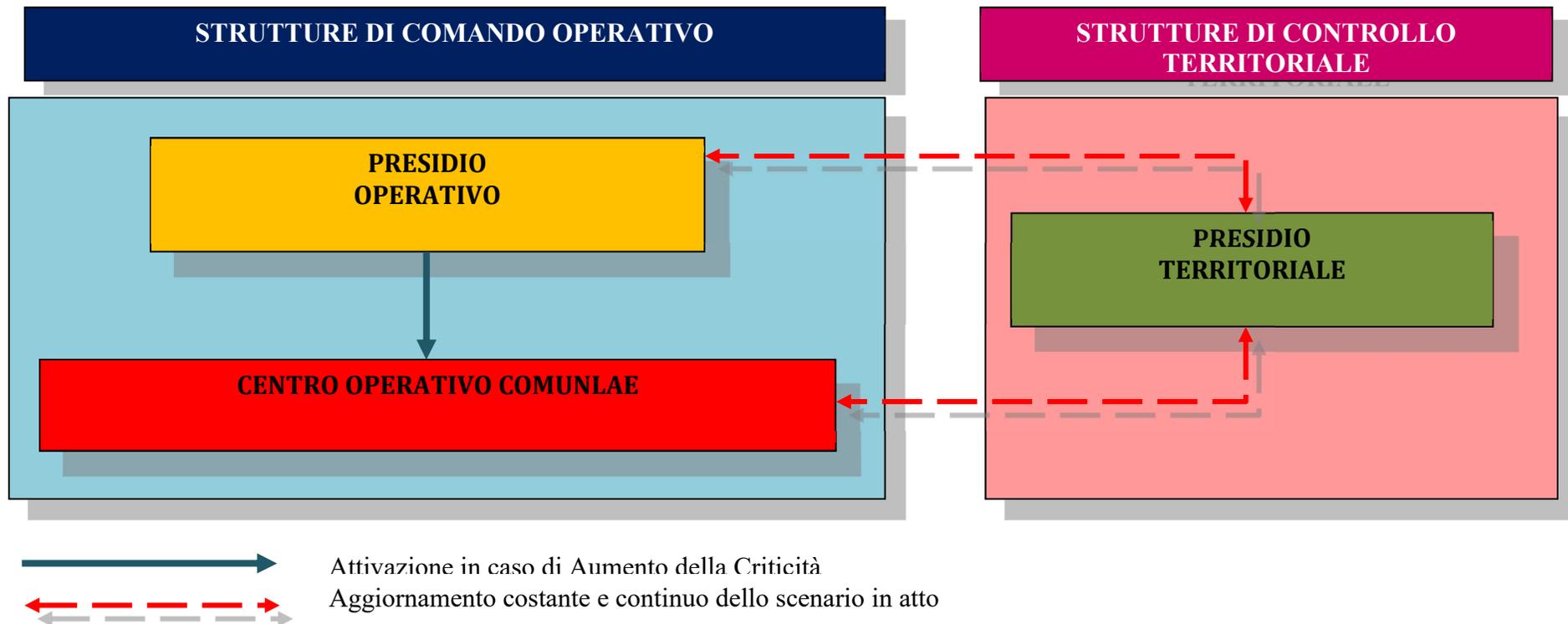
In particolare, il Presidio Territoriale:

- concorre all'individuazione dei percorsi più idonei, in termini di ottimizzazione dei tempi e delle risorse economiche (percorribilità, accessibilità, ecc.) finalizzati al monitoraggio del territorio e dei punti critici;
- controlla le aree nelle quali sono note situazioni criticità;

- effettua il monitoraggio e la sorveglianza in una o più zone in cui vi sia maggiore rischio o si siano registrati i maggiori danni;
- verifica l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza;
- fornisce informazioni relative ai danni in atto al patrimonio pubblico e privato, le interruzioni della viabilità e delle attività amministrative;
- provvede alla delimitazione dell'area interessata;
- fornisce informazioni relative alle tipologie di intervento necessarie per salvaguardare le persone, gli animali, le cose e le attività produttive;
- verifica l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree interessate dall'evento;
- attua e verifica sul luogo le attività di soccorso più immediate individuate dal Responsabile dell'Ufficio di PC o dal COC;
- informa la popolazione sull'evoluzione dell'evento ed il comportamento da adottare;
- provvede alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

In caso di intensificazione dell'evento, si potranno organizzare squadre miste, composte anche da personale degli uffici tecnici comunali e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, ecc.). Ciascuna unità operativa del Presidio Territoriale, o che ne svolga la funzione, dovrà essere dotato della cartografia dei Rischi e del modello di intervento relativa alle zone attribuite, della cartografia della viabilità e delle contrade e dei modelli predefiniti finalizzati al monitoraggio a vista, alla comunicazione e all'informazione alla popolazione.

PRESIDI TERRITORIALI E OPERATIVI:



4.6) PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE OPERATIVE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Il SINDACO o suo delegato (specificare)

Nome: **Francesco**

Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Comunica l'intenzione di attivare una specifica fase sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del bollettino/avviso ricevuto; - dell'intensità dell'evento in atto. 	<p>Centro Funzionale</p> <p>UTG Prefettura (Benevento)</p>	<p>Funzionalità del sistema di allertamento locale</p>	
<p>Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative</p>	<p>Struttura comunale: <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i></p>	<p>Informazione / condivisione fase operativa</p>	

Il SINDACO o suo delegato (specificare)Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Verifica giornalmente se il Centro Funzionale ha inviato i documenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviso di avverse condizioni meteorologiche - Avviso di criticità per il rischio idrogeologico <p>N.B. I suddetti documenti saranno inviati solo se si prevedono condizioni meteorologiche particolari. Non hanno una cadenza giornaliera.</p>		Previsione del rischio idrogeologico
Comunica al Centro Funzionale eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Centro Funzionale	Aggiornamento dei contatti in tempo di pace

RISCHIO IDROGEOLOGICO**FASE di PREALLERTA****(1/2)*****Il SINDACO o suo delegato (specificare)***Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura , la Provincia , la Regione , il Centro Funzionale .	Sindaci e tecnici	Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione	
Contatta il referente della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione (F1) per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	Referente della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione (F1) Ing. Domenico DUILIO	Verifica dell'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga	

RISCHIO IDROGEOLOGICO**FASE di PREALLERTA****(2/2)*****Il REFERENTE del Presidio Territoriale***

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco Francesco DAMIANO	Valutazione della situazione	

*SINDACO o suo delegato (specificare)*Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, tramite il responsabile del C.O.C. anche se non ancora istituito, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p>	<p>Responsabili delle Funzioni di supporto Responsabile del C.O.C Francesco DAMIANO (Sindaco) F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU) F8 Strutture Operative Locali Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO</p>	<p>Verifica della reale operatività delle funzioni di supporto</p>	

RISCHIO IDROGEOLOGICO**FASE di ATTENZIONE****(2/2)****Responsabile Area Tecnica e Pianificazione (F1)**Nome: **Domenico**Cognome: **DUILIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: – mercatini ambulanti; – feste di piazza; – manifestazioni sportive – etc. In caso affermativo ne dà immediata comunicazione al Sindaco.	Sindaco Francesco DAMIANO.	Prevenzione	
Organizza sopralluoghi nelle aree a rischio	Presidio territoriale	Monitoraggio del territorio	
In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente: – il Sindaco; – il Volontariato; – la Polizia municipale.	Sindaco; Responsabile della funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE; Responsabile della funzione F7) Sig. Silvano BARBIERI.	Informare gli organi istituzionali	

SINDACO o suo delegato (specificare)Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Attivare il COC.	
Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC.	Prefettura di Benevento	Informare la Prefettura dell'attivazione del COC.	
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose F6".	Prefettura di Benevento	Comunicazione dei danni alla Prefettura.	
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento di frana.	Responsabile della funzione F9) Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Comunicazione stato di preallarme alla popolazione delle aree a rischio.	
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminazione situazioni soggette ad elevati livelli rischio	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi/vicini	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per fa fronte all'emergenza	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC.	Responsabile di accesso al COC reperibile h24 Sig. Francesco DAMIANO (Sindaco)	Accedere al COC.	
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU) F8 Strutture Operative Locali Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.			
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali.	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)Nome: **Domenico**Cognome: **DUILIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Centro Funzionale della Regione per avere notizie sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Centro Funzionale Regionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine	
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc.	Creare un efficace coordinamento operativo locale	
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio di frana/inondazione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento, avvalendosi del Presidio Territoriale.	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI – RISORSE UMANE</i> Polizia municipale Responsabile della funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Monitorare le aree a rischio	
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI – RISORSE UMANE</i> Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai	
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico.	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Mario**

Cognome: **LUCIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta provvedendo al censimento delle persone sensibili.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Controllo della cartografia PAI e tabella scenario di danno	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento Controllo della cartografia PAI e tabella scenario di danno	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali Presenti nella carta GIS “Edifici strategici” Responsabile Funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Gianluca

Cognome: CECERE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per attivarsi in caso di necessità.</p> <p>Contatta la Sala Operativa della Regione per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p> <p>Sala Operativa Regione Campania SORU</p>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.	
<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale.</p>	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente della Funzione F8) Telecomunicazione Sig. Agostino MATALUNI</p>	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Filippo**Cognome: **VELE**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Se si prevede un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F9) Assistenza alla popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	
Stabilisce i collegamenti con le ditte e/o le Società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte presenti nel territorio Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Antonio**Cognome: **DE MIZIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.	
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.	
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvio

Cognome: ADAMO

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI</i> – <i>RISORSE UMANE</i>	Individuare eventuali danni	
Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI</i> – <i>RISORSE UMANE</i> Personale genio civile Esperti settore Sanitario, industriale e commerciale	Censire eventuali danni	

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Silvano**Cognome: **BARBIERI**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale Polizia	Allertamento.	
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Allertamento.	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	Polizia Municipale Responsabile funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Allertamento.	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Agostino

Cognome: MATALUNI

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni	Prefettura di Benevento Provincia di Benevento	Comunicazioni	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Rosaria**Cognome: **ALLEGRETTO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Responsabile F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.	
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI – RISORSE UMANE</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.	
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.	
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile F4) Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE	Informazione alla popolazione.	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.	Responsabili Funzioni: F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	Informazione alla popolazione.	

FASE di ALLARME\EMERGENZA

SINDACO o suo delegato (specificare)			
Nome: Francesco		Cognome: DAMIANO	
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG di Benevento Regione Campania Provincia di Benevento Centro Funzionale Dipartimento Regione Campania	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.	
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.	Prefettura – UTG di Benevento Regione Campania Provincia di Benevento Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

SINDACO o suo delegato (specificare)Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), per comunicare lo stato di allarme.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Comunicare lo stato d'allarme alla popolazione	
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose F6".	Prefettura – UTG di Benevento	Definizione dello scenario di danno in corso	
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Emanando ordinanza di evacuazione	Popolazione presente nelle aree a rischio	Evacuazione della popolazione	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi/vicini	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24 Sig. Francesco DAMIANO	Accedere al COC	
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU) F8 Strutture Operative Locali Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.			
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali	

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE F1 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Domenico**

Cognome: **DUILIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. <i>115, 118</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale	
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio di frana/inondazione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento, avvalendosi del Presidio Territoriale.	Referente presidio territoriale Polizia municipale	Monitorare le aree a rischio	
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Responsabile ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI</i> <i>- RISORSE UMANE</i> Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai	
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA F2 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Mario**

Cognome: **LUCIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile Funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria	
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Responsabile Funzione F4) Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE	Salvaguardia patrimonio zootecnico.	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Gianluca

Cognome: CECERE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Contatta la Sala Operativa della Regione per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p> <p>Sala Operativa Regione</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>	
<p>Attiva le organizzazioni di volontariato Comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale.</p>	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente F8) Telecomunicazione Sig. Agostino MATALUNI</p>	<p>Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI F4 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Filippo**Cognome: **VELE**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO	Assistenza alla popolazione	
Mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte presenti nel territorio Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Ricevimento materiale	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI F5 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Antonio**

Cognome: **DE MIZIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.	
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.	
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvio

Cognome: ADAMO

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO	Individuare eventuali danni	
Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO Personale genio civile	Censire eventuali danni	

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE F7 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Silvano**Cognome: **BARBIERI**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i> Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Controllo deflusso popolazione	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i> Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Verifica evacuazioni aree a rischio	
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i> Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Vigilanza edifici	
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Sicurezza della popolazione	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI F8 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Agostino

Cognome: MATALUNI

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, con il Presidio territoriale e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE F9 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Rosaria**Cognome: **ALLEGRETTO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Popolazione Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI Polizia Municipale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE Referente F4) Materiali e Mezzi	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE F9 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Rosaria**

Cognome: **ALLEGRETTO**

	Filippo VELE Stru F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	

5) RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

“Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.” OPCM n. 3606/2007.

I piani comunali di emergenza per gli incendi di interfaccia devono essere continuamente aggiornati e prevedere:

- 1.** l'elaborazione degli scenari di rischio ed i corrispondenti modelli di intervento;
- 2.** l'individuazione degli esposti ricadenti nella fascia a rischio quali:
 - strutture strategiche;
 - strutture ricettive e turistiche;
 - strutture rilevanti;
 - edifici di civile abitazione;
 - opifici;
 - serbatoi per combustibili;
 - attività antropiche a rischio.
- 3.** l'individuazione della viabilità e la praticabilità in relazione ai possibili scenari;
- 4.** la definizione delle misure di salvaguardia ed assistenza per le persone e le attività coinvolte;
- 5.** la valutazione, ove possibile, degli effetti indotti sui soprassuoli percorsi dal fuoco ed il conseguente rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato.

5.1) SCENARI DI EVENTO

Le zone del Comune di MONTESARCHIO a rischio incendio di interfaccia sono indicate nella tabella “Aree a rischio incendi di interfaccia”.

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

5.2) TABELLA AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

TABELLA AREE A RISCHIO DEL COMUNE DI MONTESARCHIO			
AREA	Ubicazione – località	Stima popolazione residente	Persone non autosufficienti
Limitrofa al Castello	Capoluogo\Zona Castello		
C.da Cirignano	Strada Vicinale Cirignano S. Pietro		

Tramite l'applicazione delle linee guida del Manuale di Protezione civile del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, per la creazione dei piani d'emergenza comunale, in particolare rischio incendio d'interfaccia, il territorio del Comune di MONTESARCHIO risulta avere aree a rischio incendio d'interfaccia medio e/o alto.

Dalla cartografia elaborata tramite il software GIS il Territorio comunale per il rischio incendio d'interfaccia risulta essere soggetto prevalentemente ad un rischio Basso (zona gialla in cartografia).

Dalla cartografia elaborata tramite il software GIS il Territorio comunale per il rischio incendio d'interfaccia risulta essere soggetto in minima parte ad un rischio medio (zona arancione in cartografia).

COMUNE	Numero incendi	SUPERFICIE BOSCATI (ha)	SUPERFICIE NON BOSCATI (ha)	SUPERFICIE TOTALE (ha)
MONTESARCHIO	7	0,00	4,66	4,66

L'analisi del rischio incendio interfaccia e la relativa carta del rischio sono elaborate attraverso lo studio delle variabili di alcuni parametri, quali:

- Tipo di Vegetazione - Densità delle Vegetazione - Pendenza del Terreno – Tipo di Contatto (contatto delle sotto aree con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità) – Incendi Pregressi (con distanza del passaggio dell'incendio dagli insediamenti) – Classificazione del Piano A.I.B. (Antincendio Boschivo)

I Parametri sono in tutto 6 e vengono reperiti in genere presso gli uffici del Dipartimento Regionale di Protezione civile. I Parametri Variabili vengono analizzati da un Tecnico specializzato tramite il software GIS. Grazie a tale analisi viene creata nella Carta una fascia che racchiude tutto il centro urbano ed ha una larghezza di 200 metri, che parte proprio dalla linea dell'insediamento urbano composto dalle prime case più esterne. All'interno di questa fascia grazie alla sommatoria dei valori dei 6 parametri su indicati, si creano delle sotto zone di pericolosità a seconda dei valori che si ottengono e rappresentate ognuna con un diverso colore. Il Valore ottenuto dalla somma dei Parametri varia da un minimo di 0 (classe Rischio Basso, colore grigio) ad un massimo di 26 (classe Rischio Alto, colore rosso). Si specifica che la classe di rischio medio è rappresentato in cartografia dal colore giallo.

5.3) PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA

La fase viene attivata alla previsione di una pericolosità bassa di suscettività agli incendi, riportata da specifico bollettino elaborato dal Dipartimento per la Protezione Civile, diramata dal Centro Funzionale Regionale ai Comuni.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	FASE di QUIETE	(1/1)
---------------------------------	-----------------------	--------------

<i>Il SINDACO o suo delegato (specificare)</i>		
Nome: Francesco		Cognome: DAMIANO
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica giornalmente se il Centro Funzionale ha inviato il bollettino di suscettività all'innescio di incendi. N.B. Il suddetto documento sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità media o elevata.		Previsione del rischio incendi boschivi
Comunica al Centro Funzionale eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Centro Funzionale Regionale	Aggiornamento dei contatti in tempo di pace

5.4) Fase operativa: PREALLERTA

PRE-ALLERTA. La fase viene attivata nei seguenti casi:

- Per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB), dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale;
- Alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino;
- Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione;
- Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti;
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione, con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
- Verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.

Il SINDACO o suo delegato (specificare) FASE di PREALLERTANome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura , la Provincia , la Regione , il Centro Funzionale .	Sindaci e tecnici	Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione	
Contatta il referente della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione (F1) per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	Referente della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Antonio Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU) F8 Comunicazione Sig. Agostino MATALUNI	Verifica dell'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga	

Il SINDACO o suo delegato (specificare) FASE di PREALLERTANome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
	F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO		

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**FASE di PREALLERTA****(2/2)****Il REFERENTE del Presidio Territoriale**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	valutazione della situazione	

5.5) Fase operativa: ATTENZIONE

La fase viene attivata nei seguenti casi:

- Alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino;
- Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la *fascia perimetrale*.

ATTENZIONE

- Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie.
- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.
- Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura - UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Il Sindaco, ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di Attenzione e di Preallarme dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia informandone il Settore Foreste e il Settore Protezione Civile.

Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge 353/2000 15, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Responsabile Area Tecnica e Pianificazione (F1)

Nome: Domenico

Cognome: Duilio

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: <ul style="list-style-type: none">– mercatini ambulanti;– feste di piazza;– manifestazioni sportive.– In caso affermativo ne dà immediata comunicazione al Sindaco.	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Prevenzione	
In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente: <ul style="list-style-type: none">– il Sindaco;– il Volontariato;– la Polizia municipale.	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE Polizia municipale	Informare gli organi istituzionali	

5.6) Fase operativa: PREALLARME

La fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla *fascia perimetrale* e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti. Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.

- Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi. Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale;
- Coordina l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale.
- Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione;
- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme;
- Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della Popolazione;
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili;
- Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione;
- Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione;
- Predispose il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.
- Predispose i materiali e mezzi necessari, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. Predispose i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento;
- Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato. Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;
- Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari;
- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata (polizia locale, volontari);
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- Predispose la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione;

SINDACO o suo delegato (specificare)

Nome: **Francesco**

Cognome: **DAMIANO**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi/vicini

Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per fa fronte all'emergenza

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24 Sig. Francesco DAMIANO	Accedere al COC	
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Antonio Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

	F8 Comunicazione Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO		
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

Nome: Domenico

Cognome: Duilio

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. <i>115, 118</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale	
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio evidenziate nella cartografia di riferimento, avvalendosi del Presidio Territoriale.	Referente presidio territoriale Polizia municipale	Monitorare le aree a rischio	
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico Duilio Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai	
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Mario

Cognome: Luciano

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta provvedendo al censimento delle persone sensibili	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Dall'elaborazione del rischio risulta che tutto il territorio comunale è soggetto a r. basso. Per le strutture sanitarie ci si deve rifare a pagina 10 strutture sanitarie	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Gianluca

Cognome: CECERE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per attivarsi in caso di necessità e raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso di attuazione del piano di evacuazione</p> <p>Contatta la Sala Operativa della Regione per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p> <p>Sala Operativa Regione</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>	
<p>Attiva le organizzazioni di volontariato Comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza, se presenti sul territorio comunale.</p>	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente F8) Telecomunicazione Sig. Agostino MATALUNI</p>	<p>Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Filippo**

Cognome: **Vele**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F9) Assistenza alla popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	
Stabilisce i collegamenti con le ditte e/o imprese preventivamente individuate nel territorio Comunale per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio Ditte presenti sul territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Antonio

Cognome: DE MIZIO

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.	
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.	
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvio

Cognome: ADAMO

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da incendi boschivi.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO	Individuare eventuali danni	
Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none">- persone- edifici pubblici e privati- impianti industriali- servizi essenziali- attività produttive- opere di interesse culturale- infrastrutture pubbliche- agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO Personale genio civile	Censire eventuali danni	

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvano

Cognome: Barbieri

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Allertamento.	
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Allertamento.	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	Polizia Municipale Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Allertamento.	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Agostino

Cognome: MATALUNI

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni	Prefettura di Benevento Provincia di Benevento	Comunicazioni	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Rosalia**Cognome: **ALLEGRETTO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Responsabile F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.	
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CMI – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.	
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.	
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile F4) Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE	Informazione alla popolazione.	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.	Responsabili Funzioni: F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	Informazione alla popolazione.	

5.7) Fase operativa: ALLARME

ALLARME E SPEGNIMENTO

ALLARME: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.

- Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto.
- Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza.
- Attiva il COC, nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME.
- Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al DOS.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata.
- Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli.
- Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza.
- Favorisce il ricongiungimento delle famiglie
- Fornisce le informazioni sull’evoluzione dell’evento e le risposte attuate.
- Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l’eventuale presenza di persone di lingua straniera.
- Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell’avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
- Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Invia i materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione.
- Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del DOS.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.
- Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.
- Coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
- Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico.
- Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

SINDACO o suo delegato (specificare)Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG di Benevento Regione Provincia di Benevento Centro Funzionale Dipartimento Regione Sicilia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.	
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.	Prefettura – UTG di Benevento Regione Provincia di Benevento Strutture Operative <i>112, 115</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), tramite il responsabile del C.O.C., per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un incendio.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Comunicare lo stato d'allarme alla popolazione	
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base	Prefettura – UTG di Benevento	Definizione dello scenario di danno in corso	

SINDACO o suo delegato (specificare)

Nome: **Francesco**

Cognome: **DAMIANO**

delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose F6".			
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Emanazione di ordinanza di evacuazione	Popolazione presente nelle aree a rischio	Evacuazione della popolazione	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi/vicini	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24 Sig. Francesco DAMIANO	Accedere al COC	
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

RESPONSABILE del C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO**

	F8 Comunicazioni Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO		
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali	

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE F1 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Domenico**

Cognome: **DUILIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. 115, 118	Creare un efficace coordinamento operativo locale	
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio di incendio boschivo con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento, avvalendosi del Presidio Territoriale.	Referente presidio territoriale Polizia municipale	Monitorare le aree a rischio	
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai	
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA F2 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Mario**

Cognome: **LUCIANO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria	
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Responsabile F4) Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE	Salvaguardia patrimonio zootecnico.	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Gianluca

Cognome: CECERE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Contatta la Sala Operativa della Regione per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p> <p>Sala Operativa Regione</p>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.	
Dispone dei Gruppi di volontariato Comunali per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p>	Assistenza alla popolazione	
Attiva le organizzazioni di volontariato Comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale.	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente F8) Telecomunicazione Sig. Agostino MATALUNI</p>	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI F4 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Filippo**Cognome: **VELE**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO	Assistenza alla popolazione	
Mobilita le ditte e/o le società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio Ditte presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Ricevimento materiale	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI F5 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Antonio**

Cognome: **DE MIZIO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.	
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.	
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvio

Cognome: ADAMO

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da incendi boschivi.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO	Individuare eventuali danni	
Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none">- persone- edifici pubblici e privati- impianti industriali- servizi essenziali- attività produttive- opere di interesse culturale- infrastrutture pubbliche- agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco.	Responsabile ufficio tecnico Ing. Domenico DUILIO Personale genio civile	Censire eventuali danni	

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE F7 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Silvano**Cognome: **BARBIERI**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i></p> <p>Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE</p>	<p>Controllo deflusso popolazione</p> <p>Verifica evacuazioni aree a rischio</p> <p>Vigilanza edifici</p>	
<p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i></p>	<p>Sicurezza della popolazione</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI F8 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Agostino

Cognome: MATALUNI

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, con il Presidio territoriale e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE F9 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Rosaria**

Cognome: **ALLEGRETTO**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Popolazione Responsabile Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE F9 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: **Rosaria**

Cognome: **ALLEGRETTO**

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4) Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	

6) RISCHIO SISMICO

Le procedure di intervento, previste per il Comune di MONTESARCHIO sono strutturate in due fasi: FASE DI ALLARME e FASE DI EMERGENZA.

La FASE DI ALLARME viene attivata dal Sindaco dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura.

La FASE DI EMERGENZA viene attivata dal Sindaco sulla base della conoscenza dei danni provocati sul territorio da un sisma con Magnitudo superiore a 3,5 (sisma con effetti dal V grado della scala Mercalli).

Gli effetti minimi ipotizzabili di tale sisma sono: spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma. Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all'aperto e un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete;

Nella Fase di Allarme, se si riscontra l'assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla FASE DI NORMALITÀ mentre, se si riscontrano danni, il Sindaco dichiara il passaggio alla FASE DI EMERGENZA.

Comune di MONTESARCHIO

Abitazioni 4.993; Popolazione 12.070

Scenario per intensità MCS= IX (Periodo di ritorno 475 anni)

Persone coinvolti in crolli	Persone senza tetto	Abitazioni crollate	Abitazioni inagibili	Abitazioni danneggiate	Danno Medio Totale (mq)
327	2230	148	934	2044	92196

1867 saranno quindi le abitazioni che non avranno nessun danno

Scenario per intensità MCS= IX-X (Periodo di ritorno 975 anni)

Persone coinvolti in crolli	Persone senza tetto	Abitazioni crollate	Abitazioni inagibili	Abitazioni danneggiate	Danno Medio Totale (mq)
1046	4120	453	1650	2080	170630

800 saranno quindi le abitazioni che non avranno nessun danno

6.1) PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO

SINDACO o suo delegato (specificare)

Nome: **Francesco**

Cognome: **DAMIANO**

ALLARME			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Se ritenuto necessario, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	Responsabile del COC Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG Di Benevento Regione Campania Provincia Di Benevento	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.	
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.	Prefettura – UTG Di Benevento Regione Campania Provincia Di Benevento Strutture Operative 112, 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili.	Responsabile F9) Assistenza alla popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO		

ALLARME			
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose F6".	Prefettura – UTG Di Benevento Responsabile F6) Censimento danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO		
Attiva la fase di normalità nel caso in cui <u>non</u> siano stati riscontrati danni oppure attiva la fase di emergenza nel caso in cui siano stati riscontrati danni.	Prefettura – UTG Di Benevento		

EMERGENZA			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile del C.O.C. per procedere all'attivazione di tutte le funzioni di supporto.	Responsabile del C.O.C. Sig. Francesco DAMIANO		
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
Comunica al Prefetto l'elenco dei danni in base alle informazioni ottenute dal responsabile "Funzione censimento danni persone e cose F6"	Prefettura – UTG Di Benevento		
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio		

EMERGENZA

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi/vicini	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza	
Se necessario, chiede al Prefetto il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità espresse dalla funzione "Materiali e mezzi F4"	Prefettura – UTG Di Benevento	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.	
Adotta ordinanze urgenti			
Mantiene i contatti con i mezzi di informazione	Mass-media	Informare la popolazione	

RESPONSABILE DEL C.O.C.Nome: **Francesco**Cognome: **DAMIANO****ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24 Sig. Francesco DAMIANO	Accedere al COC	
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1 Tecnica Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3 Volontariato Sig. Gianluca CECERE F4 Materiali e Mezzi geom. Filippo VELE F5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica Sig. Antonio DE MIZIO F6 Censimento Danni a Persone e Cose Sig. Silvio ADAMO F7 Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI (Comandante VV.UU)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	

ALLARME			
	F8 Comunicazione Sig. Agostino MATALUNI F9 Assistenza alla Popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO		
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco Sig. Francesco DAMIANO	Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali	

EMERGENZA			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			

EMERGENZA

--	--	--	--

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE F1 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Domenico

Cognome: Duilio

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Predisporre immediate ricognizioni nelle zone più vulnerabili (centri storici) e nelle zone dalle quali sono pervenute le segnalazioni.	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI – RISORSE UMANE</i> Polizia municipale Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Valutazione del rischio residuo. Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.	

EMERGENZA			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., eventuale volontariato a supporto <i>115</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale	
Organizza l'attività di ripristino della viabilità.	Polizia municipale		
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua.	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI – RISORSE UMANE</i> Ditte convenzionate		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA F2 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Mario

Cognome: LUCIANO

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria	
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza sanitaria	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Gianluca

Cognome: CECERE

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
<p>Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali e o associazioni convenzionate di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione e fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Tramite la Catena di comando e controllo richiede l'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali</p> <p>Sala Operativa Regione</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	<p>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</p>		

EMERGENZA			
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.	
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, se presenti sul territorio comunale.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente F8) Telecomunicazione Sig. Agostino MATALUNI	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI F4 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Filippo**Cognome: **Vele****ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Verifica la funzionalità dei sistemi di predisposti per gli avvisi alla popolazione e ne dà comunicazione al responsabile della Funzione F9	Responsabile F9) Assistenza alla popolazione Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Referente comunale <i>Funzionario/reperibile (vedi elenco dei turni di reperibilità)</i>	Assistenza alla popolazione	
Mobilita le ditte e/o le società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio Ditte presenti nel territorio		
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato		

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI F5 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Antonio

Cognome: De Mizio

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Verifica funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
Ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua coinvolte nell'evento in corso.	Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO		
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.	

EMERGENZA**RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC**

Nome: Silvio

Cognome: ADAMO

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal sisma.	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI</i> – <i>RISORSE UMANE</i>	Quantificare i danni, se esistenti	
Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica 	Personale ufficio tecnico <i>Nominativi e contatti da Allegato CHI</i> – <i>RISORSE UMANE</i> Personale genio civile	Censimento dei danni	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE F7 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Silvano

Cognome: BARBIERI

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dalla F1, per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Polizia	

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili, individuate dalla F1.	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Polizia	

EMERGENZA				
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Polizia	Predisposizione di uomini e mezzi.	
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie come richiestogli dalla F1	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i> Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato	Polizia	Sicurezza della popolazione	
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	FF.OO., FF.AA., Municipale/Provinciale <i>112, 113, 115</i>	Polizia	Predisposizione di uomini e mezzi.	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI F8 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

Nome: Agostino

Cognome: MATALUNI

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni.	Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Comunicazioni	
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, con il Presidio territoriale e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	

ALLARME			
	Referente F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE		

EMERGENZA			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE F9 o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COCNome: **Rosaria**Cognome: **ALLEGRETTO****ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
NESSUNA AZIONE			

EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni svolte per il raggiungimento dell'obiettivo e loro collocazione temporale</i>
Provvede ad attivare il sistema di emergenza PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Popolazione Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CMI</i> - <i>Accoglienza</i>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.	
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.	

EMERGENZA

<p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p>	<p>Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	
<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p>	<p>Responsabile F3) Volontariato Antonio AGOSTINELLI</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	
<p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p>	<p>Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	
<p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabili F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	
<p>Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabili Funzioni: F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	
<p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>	<p>Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>	

EMERGENZA			
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzioni: F1) Tecnico Scientifica e Pianificazione Ing. Domenico DUILIO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE F7) Strutture Operative Locali Silvano BARBIERI	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
Se necessario, appronta la disponibilità delle aree di ammassamento dei soccorritori.	Responsabili Funzioni F2) Sanità Assistenza Sociale e veterinaria Sig. Mario LUCIANO F3) Volontariato Sig. Gianluca CECERE	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	

7) Rischio BlackOut

7.1) Cosa si intende per Rischio Black-Out elettrico?

Il rischio black out elettrico è insito nella improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza.

Durante le interruzioni di energia elettrica si possono adottare accorgimenti per ridurre il più possibile i danni che ne possono derivare.

In fase di normalità ogni Amministrazione Comunale deve provvedere all'acquisto di mezzi idonei a garantire, anche in caso di balckout generalizzato e prolungato, l'erogazione della corrente della propria struttura comunale di coordinamento, ossia del COC. Deve provvedere ad effettuare il censimento delle persone disabili (F2), con particolare riferimento a quelle persone per cui la mancanza di corrente prolungata potrebbe creare un rischio maggiore rispetto agli altri cittadini, fino anche al pericolo di vita per problemi di salute.

7.2) Scenario di evento e POS

- 1) L'evento balckout può verificarsi per collegamento diretto con altri rischi.
- 2) L'evento balckout può verificarsi non connesso ad altri rischi.
- 3) L'evento balckout può verificarsi a livello locale o diffuso.

7.3) Blackout collegato ad altri rischi e POS

Per blackout collegato ad altri rischi si intende improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica dovuta al verificarsi di un altro rischio (ad esempio blackout dovuto da frana).

In tal caso, già prima del verificarsi del balckout, il sistema comunale si trova necessariamente ad un livello di preallarme o allarme stante il sussistere del rischio collegato in corso. Successivamente, al verificarsi del balckout, il livello di allerta deve essere ALLARME (se era in preallarme passa in allarme, se era in allarme il livello rimane in allarme).

In questa fase il livello Comunale deve aver:

- Attivo il COC con le relative funzioni;
- Messo in funzione il sistema di monitoraggio del territorio da parte del P.T. e/o P.T.I.;
- Attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nel predisporre i piani di intervento;
- Attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nelle relative verifiche di efficienza ed efficacia di ruolo;

7.4) Attività COC\Catena di Co.Co.

Tutti i referenti di funzioni del COC al momento del ricevimento di una chiamata di soccorso o d'indicazione di intervento da eseguire da parte della cittadinanza (e\o al recepimento di tali info dal proprio P.T.) devono verbalizzare la comunicazione.

Procedure specifiche:

- La F9 indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 e\o la F7 nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, a seguire le funzioni 3 e 7 dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo del tutto il centro urbano.
- I P.T. devono relazionare gli esiti dei sopralluoghi in maniera continuativa alle funzioni relative.
- I referenti di F3 e F7 al recepimento delle info, per il tramite dell'ausiliare di sala, compilano l'allegato 8 dandone costante aggiornamento alla F9 e consegnandone i dati ad ogni aumento di domanda di soccorso
- La F9 comunica alla F5 l'elenco degli interventi
- La F1 determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli.
- La F5 attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto
- La F5 comunica all'ente gestore le priorità
- la F5 nella propria checklist degli interventi annota le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti
- La F5 evidenzia alla F9 gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F2 si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di soccorso delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F9 esegue tramite la F4 COC il rapporto: materiali utili
persone con necessità

La F4COC utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto.

Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9. La F9 da ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità.

Qualora tale rapporto risulti essere negativo, la F4 deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se:

- contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio;
- effettuare richiesta di attivazione delle Comunicazioni con la Catena di Co.Co. e conseguentemente la relativa comunicazioni referente su referente.
 - Al passaggio di livello dall'allarme la F8 COC Comunica, secondo le POS descritte nei capitoli precedenti, la decisione del Sindaco al referente responsabile della sala operativa del livello superiore nella Catena di Co.Co.
 - Il Sindaco si reca presso la Sala Situazioni
 - IL referente della F4 contatta l'omologa F4 del COI (se attivo) oppure della Funzione omologa livello COM\CCS per chiedere i mezzi ed i materiali necessari

- Il referente F9 COC crea contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, da comunicare alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co.
- La F5 COC comunica con la F5 del livello superiore della catena di Co.Co. per gli aggiornamenti sullo stato del blackout e per le richieste
- Le funzioni F3 e F7 continuano l'azioni di coordinamento dei P.T. e fanno richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni del livello superiore della catena di Co.Co. di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto.
- La F9 COC analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co. e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,
- La F1 COC determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli e lo comunica alla F1 del livello superiore della catena di Co.Co.
- La F9 COC determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.
- La F8 Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

Tramite questo meccanismo:

- Si gestisce l'evento con scale di priorità d'intervento;
- Si mantiene una rete di comunicazione nel territorio per il reperimento di uomini-materiali e mezzi utili al superamento dell'emergenza;
- Si crea l'interfaccia con il livello di coordinamento Prefettura;
- Si mantiene un contatto con l'ente gestore in maniera dettagliata e di efficienza sotto il profilo delle tempistiche, delle risposte e di gestione delle richieste di soccorso non superabili;
- Si mantiene un quadro generale delle richieste ed una maggior organizzazione delle risposte e si aumenta la velocità delle richieste lungo la catena di Co.Co.

7.5) Blackout non connesso ad altri rischi e POS

Il Sindaco contatta l'ente gestore per determinare l'entità dell'evento in tempi e grado di severità.

Il Sindaco deve quindi ottenere una risposta chiara dall'ente prima di poter decidere di:

- 1) attivare il P.O. ed il P.T. per il controllo delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e per un controllo generico su tutto il territorio.
 - a. Se L'ente gestore determina una bassa severità dell'evento ed una durante del blackout limitato nel tempo
- 2) Attivare il COC funzioni F2, F3, F7,F4,F9 in Allarme o attivare tutte le funzioni in Allarme qualora vi siano problematiche legate alla presenza di persone vulnerabili

a. Se L'ente gestore ha determinato una media\alta severità dell'evento e non sa determinare la durata del blackout

Al punto 2) Il Sindaco ordina:

- Al personale presente in Comune di attivare il COC e di predisporre il P.T.

IL Sindaco avverte per le vie brevi il Responsabile del livello superiore della catena di Co.Co.

Al punto 2) C.O.C.:

- Attiva il P.T per la predisposizione di un gruppo elettrogeno per l'erogazione della corrente nella sede COC;
- Fa partire il sistema di comunicazione verso l'ente erogatore del servizio interrotto e lungo la Catena di Co.Co.
- Fornisce al P.T. le coordinate delle zone in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o diversamente abili per ottenere notizie dello stato di salute delle stesse.
- Ordina il percorso al P.T. per il controllo generale del territorio e per il censimento dei danni
- Chiede informazioni all'ente gestore dell'andamento dell'evento e con il Sindaco determinano se l'evoluzione sia negativa quindi prevedere la continuità delle attività del COC o invece positiva con la chiusura dello stesso al rientro delle fasi emergenziali.

la gestione dell'emergenza avviene con le stesse modalità operative e di comunicazione dei rischi precedenti, soprattutto in fatto di evacuazione, rischio sanitario, cancellazione, movimentazione uomini-materiali e mezzi, etc..

La Funzione F5 "servizi essenziali" del COC, in sinergia con la funzione omologa di livello superiore, coordina l'invio di gruppi elettrogeni per i casi a rischio sanitario.

Al ristabilirsi della situazione di normalità nel territorio, il COC o P.O. devono comunicare lungo la catena di Co.Co. il passaggio di allertamento da pre-allarme-allarme a normalità.

8) Rischio ferroviario

Le cause o concause di incidenti, come per gli incidenti che interessano i trasporti di merci pericolose, possono essere originate da:

- fattori meteorologici
- fattori antropici
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Un simile evento può coinvolgere un alto numero di persone, può provocare altri scenari di rischio quali esplosioni ed incendi ed emergenza sanitaria, e non consente l'individuazione in via preventiva di punti di vulnerabilità.

Gli incidenti ferroviari fanno parte di quelle emergenze che richiedono procedure e modalità operative in sinergia con componenti tecniche nella gestione dell'evento, in particolare con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Gli incidenti ferroviari possono essere suddivisi in due grandi categorie:

1. incidenti che coinvolgono convogli passeggeri;
2. incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

Sono da valutare anche come rischio la sosta prolungata di treni per effetto di altri eventi sul territorio, dove sarà cura della unità di crisi l'attenta valutazione di presenza umana, animale e/o di sostanze pericolose nelle vicinanze delle zone colpite.

Va rilevato che l'espansione del tessuto edilizio urbano industriale ed artigianale dagli anni cinquanta in poi ha fatto sì che gli scali e la rete di comunicazione ferroviaria si trovino quasi assorbiti e va altresì rilevato che le aree di rispetto siano per certi versi molto ridotte o quasi del tutto assenti.

8.1) Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco. Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

8.2) Modello di intervento

Il Comune deve eseguire le Procedure Operative standard descritte nel P.E.S.

Incidenti che implicano convogli passeggeri

Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

l'Amministrazione Comunale, nel pieno rispetto di quanto scritto nel P.E.S. della Prefettura territorialmente competente, deve

- Sindaco:

Convocare i referenti di funzione;

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo";

Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8;

Coordinare la raccolta delle informazioni tramite i Presidi territoriali;

Preparare una informativa alla popolazione tramite la F8.

- F1:

Elaborare la viabilità alternativa tramite le informazioni ricevute dai Presidi territoriali,

Trasmettere la viabilità alternativa elaborata lungo la Catena di Comando e Controllo

Elaborare le cancellazioni

Trasmettere le cancellazioni elaborate lungo la Catena di Comando e Controllo

- F2:

Attivare le squadre per la predisposizione delle aree di Pro.civ tramite la F9 (azione prioritaria rispetto ai punti successivi);

Attivare le squadre sanitarie in supporto alla Prefettura;

Attivare il sistema di comunicazione nella catena sanitaria;

Attivare le squadre specialistiche in psicologia dell'emergenza.

- F3:

Attivare le squadre per la predisposizione delle aree di Pro.civ, tramite la F9;

Attivare le squadre in supporto alla Prefettura;

Attivare le squadre in supporto alla F2;

Attivare le squadre in supporto alla F7.

- F4:

Attivare i mezzi materiali utili alla predisposizione dei cancelli;

Attivare i mezzi materiali utili alla predisposizione delle aree di Pro.Civ..

Eseguire supporto alle richieste della Prefettura

- F5:

Mantenere il contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino;

Se necessario, raccogliere le informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali; in caso di sospensione, informare il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati (Blackout).

- F6:

Coadiuvare il CCS nel reperimento di dati sui danni riportati;

Accertarsi che non vi siano danni ulteriori a quelli prevedibili da un incidente treno con convogli passeggeri.

- F7:

Attivare i Presidi territoriali (volontariato e Pol.Mun.) in supporto alla Prefettura (CCS).

- F8:

Coadiuvare le altre F nelle comunicazioni che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe;

Coadiuvare il Sindaco nel sistema di comunicazione delle informazioni e delle direttive;

- F9:

Coordinare le F2 e F3 per la predisposizione delle aree di Pro.Civ.;

Predisporre le strutture ricettive all'accoglienza della popolazione coinvolta residente;

Assicurarsi dell'intervento delle squadre di psicologi dell'emergenza

In Questo particolare scenario, in cui non si ha certezza che vi sia coinvolta la popolazione del Comune in cui è attivato il COC, ovvero in cui è avvenuto l'incidente stesso, le Funzioni devono comunque supportare la Prefettura in ogni modo, Qualora la popolazione coinvolta sia tutta non residente i referenti di funzione devono supportare la Prefettura e assistere la popolazione fino allo smistamento della stessa presso ospedali o Comuni di appartenenza.

Incidenti che implicano convogli passeggeri

Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano, le Amministrazioni Comunali dovranno:

- Sindaco:

Convocare i referenti di funzione;

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo";

Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8;

Coordinare il P.T. per recupero informazioni nel tempo in cui i referenti di funzione vengono attivati ed iniziano il loro servizio;

Supervisionare la predisposizione della conferenza stampa tramite la F8;

Convoca il Segretario Comunale e:

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze di chiusura strade;

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze di evacuazione degli immobili danneggiati;

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze del caso specifiche per il superamento dell'emergenza.

- F1:

Disporre che la Polizia Municipale o le altre F.d.O., per il tramite della F7, si attivino per:

- il Controllo della zona con evento in atto;

- la Predisposizione dei "cancelli";

Qualora di concerto con la F7 determini una insufficienza di personale per la cancellazione, fare richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo;

Predisporre la viabilità alternativa;

Comunicare alla F9 l'area in cui è avvenuto l'incidente e la relativa zona limitrofa da mettere in sicurezza.

Supportare il CCS

- F2:

Mettere a disposizione le squadre sanitarie alla F9 per Assistere, se del caso, la popolazione disabile e/o non autosufficiente per l'evacuazione e l'accompagnamento nelle aree di Protezione civile;

Coordinare le squadre sanitarie per soccorso sanitario;

Attivare le squadre sanitarie in supporto alla Prefettura;

Dare priorità alla F9 per il supporto;

Allertare gli ospedali;

Qualora, di concerto con la F9, determini un'insufficienza di personale fa richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

- F3:

Predisporre il Volontariato a supporto della F9 per Assistere l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile;

Predisporre il Volontariato a supporto della F7 a seconda della tipologia di specializzazione e di mezzi e materiali.

- F4:

Predisporre i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli;

Predisporre i mezzi\materiali utili nelle aree di Pro.Civ.;

Attivare le squadre volontarie in supporto alla Prefettura;

Predisporre i mezzi, ed il relativo personale, utili all'evacuazione della popolazione.

- F5:

Mantenere il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino;

Se necessario, raccogliere le informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali; in caso di sospensione, informare il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati.

- F6:

Determinare gli immobili danneggiati;

Attivare le squadre tecniche in supporto alla Prefettura;

Con la F9 determinare il numero di residenti coinvolti dall'incidente.

- F7:

Eseguire le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) per il controllo della zona;

Eseguire le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) per la cancellazione;

Supportare la F9, se richiesto dalla stessa;

Coordinare le squadre in supporto alla prefettura.

- F8:

Coadiuvare le altre Funzioni nelle comunicazione - Supporto che non riguarda le comunicazioni tra funzioni omologhe;

Coadiuvare il Sindaco nel sistema di comunicazione delle informazioni e delle direttive verso gli enti sovra comunali;

Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa.

- F9:

in base al calcolo eseguito con la F6, determina le aree di attesa da allestire;

in base al calcolo sopra indicato, determina il numero di squadre sanitarie\psicologi dell'emergenza e volontari necessari all'accoglienza delle persone presso le aree di attesa;

La F9, tramite la F2 e F3, previa ordinanza del Sindaco:

- dispone l'allontanamento della popolazione residente, limitrofa all'area in cui si è verificato l'evento indesiderato. Tale allontanamento deve avvenire con le modalità previste nei capitoli precedenti;
- dispone l'intervento per prestare assistenza alle persone coinvolte;
- emana comunicati di informazione diretti alla popolazione (tramite la F8);

Incidenti di convogli che trasportano sostanze pericolose.

In Questo specifico caso la struttura COC attivata dal Sindaco deve, tramite la F6 determinare, con contatto al CCS, la sostanza presente nel convoglio e verificare immediatamente il grado di coinvolgimento della Popolazione.

I Referenti di funzione:

- F2,F3,F7 sono coordinati dalla F1;

- F1 determina i percorsi e le viabilità, nonché le cancellazioni;

- F1 e F9 provvedono, ognuno per le proprie competenze, all'allontanamento della Popolazione secondo il tipo di materiale presente nel convoglio e comunque sempre in coordinamento con i VV.F e la relativa funzione CCS, nel pieno rispetto del Piano di emergenza e Soccorso del rischio Ferroviario. Tutti i referenti di funzione devono rifarsi per le Procedure specifiche al P.E.S. della Prefettura.

9) Rischio Sociale

9.1) Definizione dell'emergenza da gestire:

L'emergenza può essere definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza ad un evento non voluto, sia esso naturale o non, (ad esempio un terremoto, un incendio, atto terroristico) che determina una situazione, potenzialmente pericolosa, per l'incolumità delle persone e dei beni pubblici e privati e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita. Pertanto, si può confermare che le emergenze possono derivare anche da comportamenti umani quali gli errori, le negligenze, le incurie e violazioni, o come conseguenza di eventi naturali tipo terremoti, etc.. La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile.

9.2) Il Modello

All'approssimarsi dell'evento il Comune, per il tramite del proprio F1 deve avere le seguenti analisi ed informazioni:

- Descrizione dell'evento dall'orario d'inizio a quello di fine
- Descrizione dell'evento nelle sue modalità giornaliere
- Percorso dell'evento
- Aree d'accumulo
- Strette di percorso,
- Vie di deflusso dal percorso dell'evento e strade in sicurezza
- Vie di deflusso dalle aree di accumulo a strade\aree di sicurezza
- Giorni, Orari d'inizio e fine evento
- Giorni, Orari di massimo afflusso
- Vie di deflusso per emergenza che determini ALLARME 2 (o 3) dal centro urbano in aree di attesa e accoglienza
- Prescrizioni previste
- I turni orari dei referenti di funzione;
- Localizzazione aree di ristoro;
- La presenza quali-quantitativa delle forze operative per la gestione dell'evento;
- Presenza attesa della quantità di visitatori

Prima dell'Evento si prevede l'apertura del COC (per gli eventi che il Comune dichiara soggetti a rischio sociale). Il COC è la struttura di coordinamento dei soccorsi, è in grado di interfacciarsi efficacemente con il sistema permanente di soccorso, sia sanitario che non, Provinciale e Regionale. Il Comando di Polizia Municipale e/o il Referente della F1 indicherà quali aree possono essere utilizzate per il posizionamento di punti di ristoro mobili. Tali aree non devono trovarsi a ridosso delle aree di protezione civile.

9.3) Emergenza:

gli eventi che si risolvono sul posto sono trattate dal personale sul territorio. IL flusso comunicativo è solo di informazione tra il capo squadra del Presidio Territoriale ed il referente della Funzione.

Intervento di coordinamento del COC:

si verifica un evento indesiderato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alle persone ed alle cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non.

L'emergenza si divide in

1. Localizzata: interessa un punto del percorso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore più persone lungo il percorso, rottura della macchina da festa con danno alle persone, panico localizzato per rissa, per caduta di calcinacci, ecc.)

2. Diffusa: interessa un'area estesa del percorso e/o anche tutto il territorio comunale; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento (evento da catastrofe naturale)

Al punto 1) l'intervento si divide in due blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone non direttamente interessate dall'evento ma comunque in stato psicologico alterato, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3,F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG
- Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di sicurezza pubblica; ripristino della sicurezza, Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6 ,F7, e se necessario F9 Coord. COC e rappresentante UTG

Al Punto 2) l'intervento si divide in 2 blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone, anche di quelle non interessate in maniera diretta dall'evento, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di sicurezza pubblica; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6 se necessario,F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; ripristino della sicurezza; deflusso della popolazione in aree di protezione civile per i residenti, deflusso dal perimetro del Centro Urbano per i visitatori; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6,F7, se necessario F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Le due tipologie d'emergenza, sopra citate, assumono aspetti importanti in relazione al numero dei presenti che diventa un aspetto determinante. In queste condizioni la pianificazione per affrontare questi contesti, che si manifestano all'improvviso, non potendo la risposta basarsi su un rapporto ottimale tra i presenti ed i mezzi da mettere a disposizione, va articolata su due direttrici:

- pianificazione di azioni di prevenzione e informazione che assicurino una risposta rapida dei soccorsi.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche riportate nel presente documento e/o nei documenti comunali.

9.4) Emergenze provocate da catastrofe naturale

Condizioni meteorologiche

Le condizioni meteorologiche possono compromettere il regolare svolgimento della manifestazione

Manifestazione Temporalesca

Il rischio va affrontato con la prevenzione. Si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dalla Protezione Civile Regionale, per i giorni della manifestazione. In relazione delle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla P.C. Regionale il responsabile del servizio di Protezione civile comunale, nei giorni precedenti la manifestazione, segnala al Sindaco gli eventuali rischi prevedibili. In casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può anche giungere alla sospensione temporanea della manifestazione. Qualora il manifestarsi delle precipitazioni sia improvviso e con carattere violento si deve procedere secondo il modello di intervento "fenomeni temporaleschi improvvisi", con l'allontanamento ordinato dei visitatori dal territorio Comunale. L'allontanamento deve procedere con il supporto delle forze presenti che eseguono a distanza tra un Presidio ed il successivo un cordone di indirizzo verso la via di fuga (F3 e F7) e comunque verso l'area di parcheggio delle macchine. Le navette qualora presenti, dovranno partire a distanza temporale non troppo ravvicinata e far salire con supporto del volontariato prima le

famiglie con bambini e persone disabili. Per i Residenti si deve regolare il deflusso verso le vie di fuga interne per consentirne il rientro in casa.

Onda di calore

Questa si può verificare, nella sua pericolosità in relazione ai bollettini della Protezione Civile Regionale in casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può procedere all'informazione della popolazione tramite le squadre sanitarie che saranno messe dalla F2 nei luoghi di flusso principali. I rischi sono in particolare per gli anziani ed i bambini. Per ondata di calore con singolo interessato si procede con POS tipiche dell'evento localizzato. Per evento con più soggetti si deve provvedere con le POS dell'evento diffuso.

Emergenza terremoto

Caratteristiche:

Emergenza sociale Diffusa. SI deve gestire secondo le P.O.S. del rischio sismico

Per eventi di intensità tale che il fattore da gestire sia il Panico:

Si deve celermente spostare la Popolazione nelle aree di Attesa. La F6 predispone immediato accertamento delle condizioni del centro urbano per sicurezza. La popolazione deve essere assistita da F9 che coordina la F2, F3 e F7. Non appena sia stato dato il via libera da un operatore specializzato in psicologia dell'emergenza, la popolazione deve essere divisa. I visitatori saranno fatti allontanare dal Centro Abitato per le vie di deflusso fino al Primo Casello autostradale. La popolazione residente, non appena ricevuto il benestare della F6 e da un operatore specializzato in psicologia dell'emergenza viene fatta rientrare nelle proprie abitazioni. La Catena di Comando e controllo seguirà le normali POS di comunicazione ed operative e di gestione dell'emergenza.

Quantità minima di Soccorritori Sanitari

Le linee guida indicano che durante le manifestazioni pubbliche il rapporto tra la squadra sanitaria e gli spettatori deve rispettare il seguenti parametri:

fino a 5.000 spettatori - 1 squadra sanitaria;

da 5.000 a 10.000 - 2 squadre sanitarie;

da 10.000 a 20.000 - 3 squadre sanitarie.

In particolare, sulla stima delle persone presenti nei vari momenti della manifestazione.

10) Contatti Enti sovra comunali

Si elencano qui di seguito i numeri di riferimento degli enti ricompresi nella catena di Comando e Controllo

Prefettura di Benevento

Area V – Protezione civile, Difesa civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Dirigente dell'Area: **Dott.ssa Maria DE FEO**; Email Dirigente dell'Area: maria.defeo@interno.it

Regione Campania Dipartimento di Protezione civile

Centro Funzionale decentrato Regione Campania

Dirigente Ing. Mauro Biafore: Tel. 0812323405; Fax. 0812323851;

e-mail: m.biafore@maildip.regione.campania.it;

Area Meteo: Tel. 0812323821; Fax. 0812323860; e-mail: centrofunzionale@regione.campania.it

Area Idro-Pluvio: Tel. 0812323806; Fax. 0812323851; e-mail: centrofunzionale@regione.campania.it

Area tecnicoinformatica: Tel. 0812323834; Fax. 0812323851; e-mail: centrofunzionale@regione.campania.it

Sala Operativa Regionale Unificata Protezione Civile Regione Campania

Telefono centralino SORU, 800 232 525

UOD Protezione civile, emergenza e post-emergenza

Dirigente: Interim DG

Competenze: Gestione delle emergenze e post-emergenze; gestione emergenze conseguenti a incendi di interfaccia; azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in raccordo con la D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali. Supporto a prefetture ed enti locali per la delimitazione delle aree interessate da eventi calamitosi e per il censimento danno; attività di prima valutazione e pronto intervento a seguito di calamità. Gestione della colonna mobile; attività di informazione e comunicazione ai cittadini in caso di calamità, preparazione all'emergenza; attività relative al volontariato di protezione civile ed al suo coordinamento e formazione; gestione sala operativa per le operazioni di soccorso; esercitazioni di soccorso. Servizio ispettivo e monitoraggio tecnico degli interventi strutturali post-emergenza.

Indirizzo: Centro direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli

Telefono: 081 2323111 - Fax: 081 7969510

Mail: prociv@regione.campania.it - Pec: dg08.uod06@pec.regione.campania.it

UOD Ufficio di pianificazione di protezione civile-rapporto con gli enti locali-formazione

Dirigente: **Nicola Di Benedetto** (Interim)

Competenze: Pianificazione provinciale e comunale di protezione civile. Attività di coordinamento e Indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile. Scuola regionale di protezione civile e centri specializzati; formazione e coordinamento dei presidi territoriali; predisposizione di linee guida e modelli di intervento per le varie tipologie di rischio.

Indirizzo: Via Marina, 19/C (ex Pal. Armieri) - 80133 Napoli; Telefono: 081 7963805 – Fax: 081 7963655

Mail: n.dibenedetto@regione.campania.it

UOD Genio civile di Avellino; Presidio protezione civile

Dirigente: **Claudia Campobasso**

Competenze: Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..

Indirizzo: Via Roma 1 - 83100 Avellino; Telefono: 0825 286111 – 0825 286222 – Fax: 0825 286220

Mail: claudia.campobasso@regione.campania.it

11) Informazione alla popolazione

Si elencano qui di seguito i link utili tra i quali i cittadini possono ottenere informazioni circa la conoscenza dei rischi e delle procedure di autocomportamento

Rischio Vulcanico

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_vulcanico.wp

Rischio Sismico

Sei Preparato?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp

Cosa fare prima?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=2#pag-content

Se arriva il Terremoto

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=3#pag-content

Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Sei preparato?

In caso di:

Temporalmente e fulmini; rovesci di pioggia e grandine; alluvione; frana; neve e gelo; caduta di una valanga; nebbia; venti e mareggiate; ondate di calore; crisi idriche; ciclone

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp

Rischio Incendio boschivo

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosafare_incendi.wp?contentId=APP15011

Rischio Industriale

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_industriale.wp

Sei preparato?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_industriale.wp

L'Amministrazione Comunale garantisce l'informazione alla popolazione, in caso di attivazione di una delle fasi di pre-allarme o allarme, tramite una o più delle seguenti opzioni:

- Avvisi Pubblici da mettere nel sito web ufficiale del Comune
- Avvisi tramite meccanismi sonori
- Avvisi tramite passaggio di Presidi Territoriali muniti di megafono
- Avvisi tramite il sistema di TLC

Qualora ritenuto necessario dal Sindaco, l'informazione alla popolazione viene garantita anche con il passaggio del Presidio territoriale.

12) Mezzi e Materiali

Mezzi Comunali e\o Privati convenzionati e\o Gruppo Comunale e\o Associazione di Volontariato convenzionate

Il mezzo di proprietà di ditte convenzionate deve essere contrassegnato dal simbolo asterisco *

Il mezzo di proprietà del gruppo comunale o delle Associazioni di volontariato di protezione civile devono essere contrassegnato dal simbolo grado °

TIPOLOGIA	N °	Specializzazione mezzi	Deposito	Tipo di carburante	Patente	Responsabile deposito\ Responsabile mezzo
Movimento Terra						
		Pala meccanica gommata	MISERICORDIA DI MONTESARCHIO	DIESEL	SI	LUCIANO MARIO 3803074132
Mezzi di trasporto sanitario						
		Autambulanza di soccorso di base e di trasporto (tipo B)	MONTESARCHIO VIA VITULANESE – MISERICORDIA DI MONTESARCHIO	DIESEL	SI	LUCIANO MARIO 3803074132
Mezzi Trasporto persone						
		Autovetture trasporto persone	FIAT DOBLO' SEDE COMUNALE VIA ROMA	DIESEL	SI	GAETANO CECERE 0824/892265
Fuoristrada						
		Fuoristrada	L 200 SEDE COMUNALE VIA ROMA	DIESEL	SI	DUILIO DOMENICO 3397128772

Attrezzatura Comunali e\o Privati convenzionati e\o Gruppo Comunale e\o Associazione di Volontariato convenzionate

Tipologia	N°	Specializzazione	Deposito	Responsabile deposito	Responsabile Materiali
Attrezzatura di protezione individuale		IN DOTAZIONE AI SINGOLI VOLONTARI DEL GRUPPO COMUNALE DI PC.	VIA AMENDOLA PRESSO SEDE P.C.	FERRARO SALVATORE 3333758927	FERRARO SALVATORE 3333758927
Gruppi elettrogeni e fonti energetiche					
		Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	VIA AMENDOLA PRESSO SEDE P.C.	FERRARO SALVATORE 3333758927	FERRARO SALVATORE 3333758927
Attrezzi da Lavoro					
		Attrezzi da Lavoro	VIA AMENDOLA PRESSO SEDE P.C	FERRARO SALVATORE 3333758927	FERRARO SALVATORE 3333758927
Tipologia	N°	Specializzazione	Deposito	Responsabile deposito	Responsabile Materiali
Roulottes	2		VIA LA MARMORA	FERRARO SALVATORE 3333758927	FERRARO SALVATORE 3333758927
Tende da Campo					
		Tende per persone	VIA AMENDOLA PRESSO SEDE P.C	FERRARO SALVATORE 3333758927	FERRARO SALVATORE 3333758927
		Radiotrasmittente fissa	SEDE PROTEZIONE CIVILE VIA G. AMENDOLA	SICILIANO CIRO 3275942118	SICILIANO CIRO 3275942118
		Radiotrasmittente veicolare	FUORISTRADA PROTEZIONE CIVILE	SICILIANO CIRO 3275942118	SICILIANO CIRO 3275942118
		Radiotrasmittente portatili	SEDE PROTEZIONE CIVILE VIA G. AMENDOLA	SICILIANO CIRO 3275942118	SICILIANO CIRO 3275942118
		Antenne Fisse	SEDE PROTEZIONE CIVILE V IA G.AMENDOLA	SICILIANO CIRO 3275942118	SICILIANO CIRO 3275942118
Attrezzatura informatica					
		Personal computer da ufficio	SEDE PROTEZIONE CIVILE	DEL GIACCO COSTANTINO 3389345301	DEL GIACCO COSTANTINO 3389345301

			V IA G.AMENDOLA		
Macchine da stampa					
		Macchine per stampa	SEDE PROTEZIONE CIVILE V IA G.AMENDOLA	DEL GIACCO COSTANTINO 3389345301	DEL GIACCO COSTANTINO 3389345301

Volontariato di Protezione civile, gruppo comunale elo Associazione di pro.civ. convenzionata

nominativo	n° volontari soccorso sanitario	N°volontari soccorso tecnico	n° volontari per monitoraggio	n° volontari totali	sede	nominativo responsabile operativo° e contatti	nominativo presidente e contatti
GRUPPO COMUNALE DI P.C.		40	10	50	MONTESARCHIO VIA G.Amendola	DUILIO DOMENICO 3397128772	DUILIO DOMENICO 3397128772
MISERICORDIA DI MONTESARCHIO	30	10		40	MONTESARCHIO VIA VITULANESE	LUCIANO MARIO 3803074132	LUCIANO MARIO 3803074132

13) Aree di Emergenza

Aree di Attesa:

AT0001: superfice mq: 2300; Persone ospitabili : 1160; Indirizzo : C.da Cirignano-Via Don Angelo Crisci; Caratteristiche campo da calcetto+giardino pubblico;

AT0002: superfice mq: 7500; Persone ospitabili: 3700; Indirizzo: C.da Pagliarone, Via Guglielmo Marconi; Caratteristiche: Parco pubblico;

AT0003: superfice mq: 2000; Persone ospitabili: 1000; Indirizzo: Piazza E.Fermi; Caratteristiche: Piazzale in cemento-parcheggio;

AT0004: superfice mq: 1700; Persone ospitabili: 850; Indirizzo: Vico Fiore; Caratteristiche: Parcheggio;

AT0005: superfice mq: 2800; Persone ospitabili: 1400; Indirizzo: Piazza Umberto I; Caratteristiche: Piazza;

AT0006: superfice mq: 750; Persone ospitabili: 370; Indirizzo: Largo G. D'Annunzio; Caratteristiche: slargo;

AT0007: superfice mq: 1400; Persone ospitabili: 700; Indirizzo: Piazza Martiri di Cefalonia; Caratteristiche: Piazza (alberi bordo area);

AT0008: superfice mq: 3400; Persone ospitabili: 1700; Indirizzo: Piazza Martiri di Nassiriya Limitrofo Carabinieri; Caratteristiche: Parco pubblico;

AT0009: superfice mq: 4100; Persone ospitabili: 2050; Indirizzo: Via La Maromora; Caratteristiche: parcheggio;

AT0010: superfice mq: 1600; Persone ospitabili: 800; Indirizzo: Via Cirignano; Caratteristiche: parco pubblico;

AT0011: superfice mq: 2100; Persone ospitabili: 1050; Indirizzo: C.da Varoni, slargo Padre Girolamo da Montesarchio; Caratteristiche: (per impossibilità di localizzare ulteriori aree nella C.da Varoni, l'Area di attesa è individuata in tutta la strada comunale, la quale sarà chiusa con cancellazioni mobili e\o personale).

Aree di Accoglienza

AA0001: Indirizzo: Via E. de Filippo C.da Pontecane; Caratteristiche: Parco Urbano; mq: 20000; Per.Osp: 1000;

AA0002: superfice mq: 30.900; Persone ospitabili: 1.500; Indirizzo: Stadio comunale Via SS7\Via Benevento;

Aree di Ammassamento

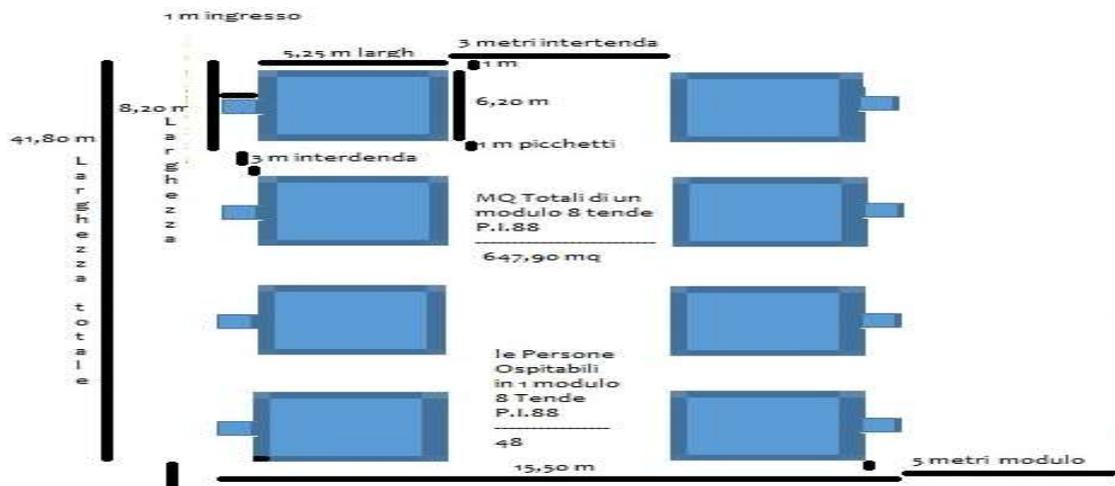
AM0001: superfice mq: 5.500; Persone ospitabili: 275; Indirizzo: Parcheggio Stadio comunale Via SS7\Via Benevento;

AM0001 C.O.M.: superfice mq: 20.000; Persone ospitabili: 1.000; Indirizzo: C.da Tufara.

14) Area di Ricovero\Accoglienza

Caratteristiche e Allestimento

Questo paragrafo si rifà al MANUALE TECNICO PER L'ALLESTIMENTO DELLE AREE DI RICOVERO PER STRUTTURE PREFABBRICATE DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON DECRETO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (N° 1243 del 24 marzo 2005). Si vuole eseguire una pianificazione di dettaglio delle aree di accoglienza del Comune di Montesarchio, utile al rapido allestimento delle aree di ricovero e quindi all'aumento dell'efficienza del servizio di assistenza alla popolazione.



MODULO

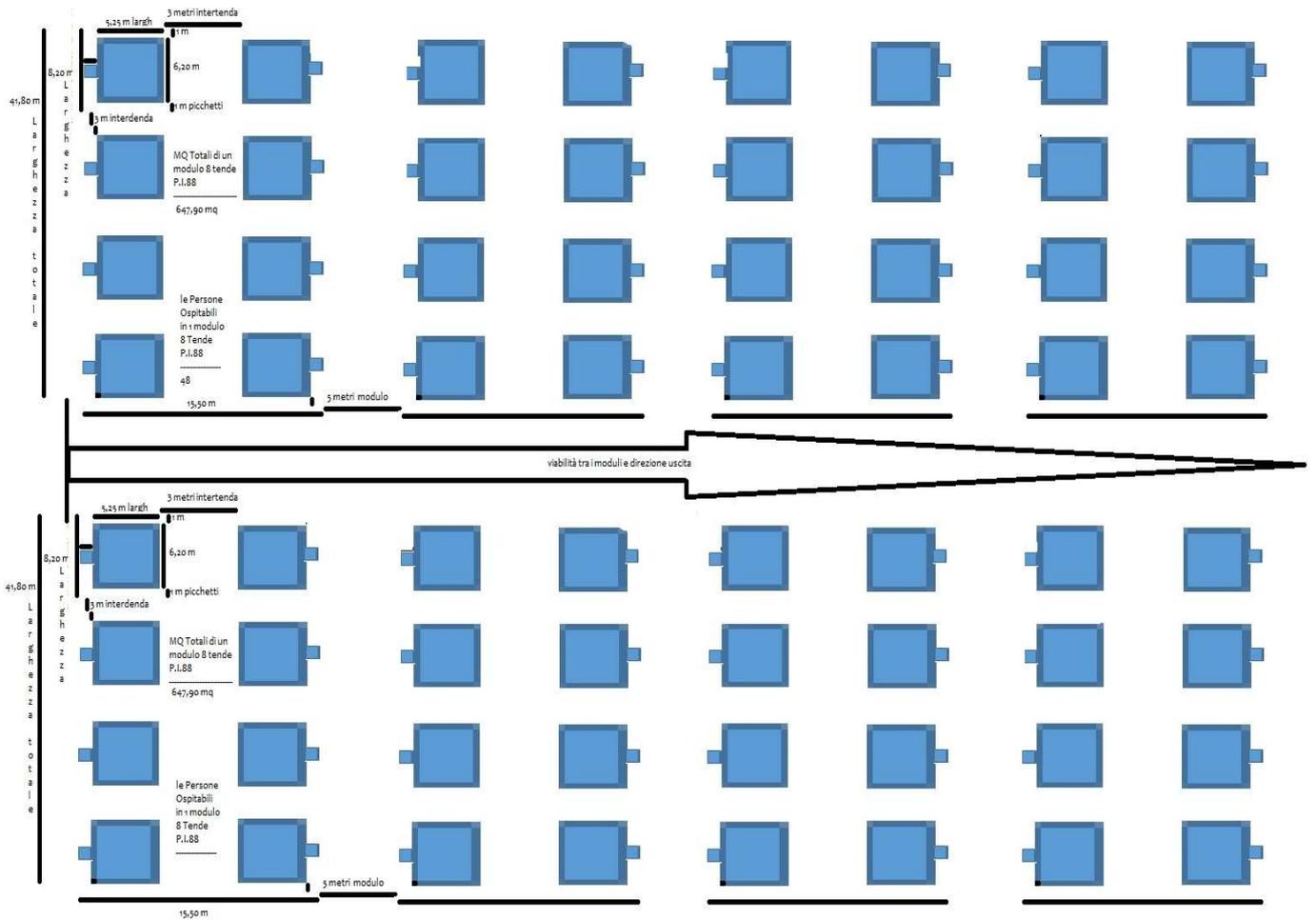
Il singolo modulo è composto da 8 tende P.I.88

Le dimensioni sono le seguenti:

- Tenda: 8,20 m di larghezza (1 m a sx e 1m a dx per i picchetti e le corde); 5,25 m di lunghezza; metri quadrati di ogni singola tenda sono 43.05 mq.
- Spazi Inter tenda: 3 m laterali e 3 metri posteriori; metri quadrati di vuoto orizzontale\tra le larghezze è di 3 m x 15.50 m x 3 spazi= 139.50 mq; metri quadrati di vuoto verticale\tra le lunghezze posteriori delle tende è di 125.40 mq. I mq degli interspazi è in totale di 264.9 mq.
- Modulo: il modulo è composto da 8 tende; i metri quadrati totali di un modulo sono 41,80 larghezza + spazi X 15,50 lunghezza= 648 mq (quando i moduli vengono uniti a creare una ZONA devono essere aggiunti ai 648 mq dei singoli moduli anche i spazi inter modulo)

ZONA per ospiti:

Ogni singola zona è composta da 8 moduli, quindi da 64 tende e con capacità di ospitare circa 384 persone. Una ZONA occupa uno spazio di 88,60 m di larghezza + 77 m di lunghezza = 6.822 mq



AREA ACCOGLIENZA AA0001

Area di Ricovero\Accoglienza AA0001 Via E. de Filippo C.da Pontecane; Parco Urbano; mq: 20000;
Per.Osp: 1000



L'area rappresentata è di 20.000 mq con la presenza di una edificio. L'area possiede l'allaccio ad: acqua, corrente elettrica, gas, fognatura.

L'area si deve dividere per 20 mq, che sono i mq da dedicare per ogni persona, comprendendo in tale calcolo la grandezza dei tendoni mensa-sociali-PMA-servizi igienici-magazzini. L'area risulta essere idonea per circa 1000 persone.

ZONA G.S. (gestione\soccorso)

Nella zona gestione soccorso si troveranno:

- Area Amministrativa con 1 Tenda P.I.88 8,20X5.25 uso segretaria\capo campo + 200 mq di spazio in cui dovranno essere installate tende e container uso magazzini per materiali e mezzi utili all'Amministrazione del CAMPO
- Area Magazzino manutenzione e gestione del CAMPO 500 mq
- Area servizi igienici, bagni\docce di mq 551, composto da 10 BOX di mq 17,55 cadauno= 180 mq
- Area dormitorio: 43,05 mq, Tenda P.I.88 con 8 ospiti cadauno; Nell'Area di Accoglienza da 1000 residenti ospiti, servono per la gestione ordinaria circa:
 - a. 10 persone su 3 turni all'ingresso
 - b. 10 persone su 3 turni all'amministrazione
 - c. 16 persone pulizia\gestione manutenzione campo con tre turni
 - d. 32 persone servizio cucina su tre turni
 - e. 12 personale sanitario

Totale personale 80;

L'Area dormitorio sarà composta da 11 Tende P.I.88. Quindi l'area occupata è di 474 mq.

I Necessari mq per la ZONA G.S. sono circa 1.800 mq + 600 mq per il parcheggio dei Mezzi, per un totale di 2.400 mq.

AA0001 conterrà in definitiva un CAMPO così articolato:

- 2.400 mq per la ZONA G.S.; Area Amministrativa+ Magazzini+ servizi igienici+dormitori;
- 17.600 mq con 2 ZONE OSPITI da 13.624 mq totale + 3 moduli da 1.944 mq totale + 900 mq per area servizi igienici + 400 mq per tende sociali\ristoro + 400 mq per magazzini + 250 mq per area Amministrativa.

Il Campo di Accoglienza in AA0001 è così saturato quasi del tutto nei suoi metri quadrati. Tale area può così ospitare:

- 2 ZONE con 768 ospiti;
- 3 moduli con 144 ospiti;
- 912 ospiti con 6 persone per tenda;
- 1 ZONA G.S. con 80 soccorritori; 80 soccorritori con 8 persone per tenda.

Tendaggi e materiale essenziale per la gestione dell'Area di protezione civile:

- a. Tende Sociali uso mensa/riunioni 2 da 12x15 (Catering)
- b. Tenda Uso piccola chiesa 1 da 12x5
- c. Bagni chimici tipo "sebach" 40 + 10 per disabili (1 x 16 persone)
- d. Docce (esiste rete fognaria acque chiare) 50 (1 x 16)
- e. Fontanelle a 4 uscite 8 (32 uscite)
- f. Idrovora 1
- g. Generatore di corrente 150 KVA 1
- h. Muletto per movimentare i minibox 1
- i. Impianti Elettrici esterni 5
- j. Impianti elettrici interni 5 (escluse stufe – non necessarie)
- k. Gruppo fari 1 da 2 lampade da 2000 w
- l. Autobotte acqua potabile 1
- m. Modulo sociale da 12 mt. Per SEGRETERIA TENDOPOLI
- n. Minibox che rimangono sul campo 46

AREA ACCOGLIENZA AA0002

AA0002: superficie mq: 30.900; Persone ospitabili: 1.500; Indirizzo: Stadio comunale Via SS7\Via Benevento;



L'area rappresentata è di 30.900 mq. L'area possiede l'allaccio ad:
acqua, corrente elettrica, gas, fognatura.

L'area si deve dividere per 20 mq, che sono i mq da dedicare per ogni persona, comprendendo in tale calcolo la grandezza dei tendoni mensa-sociali-PMA-servizi igienici-magazzini. L'area risulta essere idonea per circa 1.525 persone.

Tendopoli AA0002

ZONA G.S. (gestione\soccorso)

Nella zona gestione soccorso si troveranno:

- Area Amministrativa con 1 Tenda P.I.88 8,20X5.25 uso segretaria\capo campo + 300 mq di spazio in cui dovranno essere installate tende e container uso magazzini per materiali e mezzi utili all'Amministrazione del CAMPO
- Area Magazzino manutenzione e gestione del CAMPO 500 mq
- Area servizi igienici, bagni\docce di mq 551, composto da 14 BOX di mq 17,55 cadauno= 250 mq
- Area dormitorio: 43,05 mq a Tenda P.I.88 con 8 ospiti cadauno; Nell'Area di Accoglienza da 1000 residenti ospiti, servono per la gestione ordinaria circa:
 - f. 10 persone su 3 turni all'ingresso+4
 - g. 10 persone su 3 turni all'amministrazione+4
 - h. 16 persone pulizia\gestione manutenzione campo con tre turni+8
 - i. 32 persone servizio cucina su tre turni+16
 - j. 12 personale sanitario+16

Totale personale 128;

L'Area dormitorio sarà composta da 16 Tende P.I.88. Quindi l'area occupata è di 689 mq.

I Necessari mq per la ZONA G.S. sono circa 1.800 mq + 600 mq per il parcheggio dei Mezzi, per un totale di 2.400 mq.

AA0001, conterrà in definitiva un CAMPO così articolato:

- 2.400 mq per la ZONA G.S.
- dalle ZONE OSPITI 900 mq per area servizi igienici + 400 mq per tende sociali\ristoro + 400 mq per magazzini + 250 mq per area Amministrativa;
- 3 ZONE con 1.152 ospiti da circa 20.466 mq
- 7 moduli con 336 ospiti da circa 400 mq

Il Campo di Accoglienza in AA0001 è così saturato quasi del tutto nei suoi metri quadrati. Tale area può così ospitare:

- 3 ZONE con 1.152 ospiti;
- 7 moduli con 336 ospiti;
- 1400 ospiti con 6 persone per tenda;
- 1 ZONA G.S. con 128 soccorritori; 128 soccorritori con 8 persone per tenda.

Tendaggi e materiale essenziale per la gestione dell'Area di protezione civile:

- o. Tende Sociali uso mensa/riunioni 2 da 12x15 (Catering)
- p. Tenda Uso piccola chiesa 1 da 12x5
- q. Bagni chimici tipo "sebach" 40 + 10 per disabili (1 x 16 persone)
- r. Docce (esiste rete fognaria acque chiare) 50 (1 x 16)
- s. Fontanelle a 4 uscite 8 (32 uscite)
- t. Idrovora 1
- u. Generatore di corrente 150 KVA 1
- v. Muletto per movimentare i minibox 1
- w. Impianti Elettrici esterni 5
- x. Impianti elettrici interni 5 (escluse stufe – non necessarie)
- y. Gruppo fari 1 da 2 lampade da 2000 w
- z. Autobotte acqua potabile 1
- aa. Modulo sociale da 12 mt. Per SEGRETERIA TENDOPOLI
- bb. Minibox che rimangono sul campo 46

15) Linee di connessione

Individuazione e Caratteristiche

Questo paragrafo si rifà al MANUALE TECNICO PER L'ALLESTIMENTO DELLE AREE DI RICOVERO PER STRUTTURE PREFABBRICATE DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON DECRETO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (N° 1243 del 24 marzo 2005). Si vuole eseguire una pianificazione di dettaglio delle rete viaria utile al rapido ed efficiente collegamento tra la viabilità primaria e il sito individuato come Area di Accoglienza e Ammassamento.

Le linee di connessione dovranno avere caratteristiche di dimensioni pari o maggiori alla sagoma di un trasporto eccezionale, in quanto i mezzi di trasporto dei container (alloggi temporanei), possono eccedere la sagoma limite, 2,50x12,00x4,00, definita dall'art. 61 del C.d.S. (D.Lgt n° 285/92 e successive modifiche ed integrazioni), che necessitano delle autorizzazioni di cui all'art. 13, comma 1 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada (D.P.R. n° 610/96) e di quelle rilasciate dalle Prefetture per motivi di necessità ed urgenza. Si specifica che, nel corso di recenti emergenze, al fine di mantenere le dimensioni dei containers all'interno della sagoma limite, per consentire trasporto e movimentazione più agevoli, sono state adottati anche moduli alloggiativi di dimensioni trasversali ridotte.

AT= Area di Attesa

AA= Area di Accoglienza

AM= Area di Ammassamento

Le linee di connessione AT\AA:

Le linee di connessione AT\AA disegnate nella carta MODELLO DI INTERVENTO sono qui di seguito riassunte:

- 1) AA0001- AT0001: superficie mq: 2300; Persone ospitabili : 1160; Indirizzo : C.da Cirignano-Via Don Angelo Crisci; Caratteristiche campo da calcetto+giardino pubblico; lunghezza percorso m; Rischi: lungo percorso presenza rischi (Via Canale "R4" + Incrocio Via canale-Via San Sebastiano "Ambito Franoso" + su Via Cirignano prima dell'incrocio Via Monaca I "Rischio F. da codificare"); Larghezza media strada > 3.50 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.=1;
- 2) AA0001- AT0003: superficie mq: 2000; Persone ospitabili: 1000; Indirizzo: Piazza E.Fermi; Caratteristiche: Piazzale in cemento-parcheggio; E.Fermi -in AA0001, lunghezza percorso 210 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.=1;
- 3) AA0001- AT0004: superficie mq: 1700; Persone ospitabili: 850; Indirizzo: Vico Fiore; Caratteristiche: Parcheggio; lunghezza percorso 900 m; Rischi: da codificare su Via M delle Grazie; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne= 2;
- 4) AA0001- AT0005: superficie mq: 2800; Persone ospitabili: 1400; Indirizzo: Piazza Umberto I; Caratteristiche: Piazza; lunghezza percorso 1.300 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne= 1;
- 5) AA0001- AT0006: superficie mq: 750; Persone ospitabili: 370; Indirizzo: Largo G. D'Annunzio; Caratteristiche: slargo; lunghezza percorso: il percorso è di 250 m, poi prosegue seguendo la linea di AT0007 ed 8; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.= 1;
- 6) AA0001- AT0007: superficie mq: 1400; Persone ospitabili: 700; Indirizzo: Piazza Martiri di Cefalonia; Caratteristiche: Piazza (alberi bordo area); lunghezza percorso: il percorso è uguale a quello di AT0008; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.= 1;
- 7) AA0001- AT0008: superficie mq: 3400; Persone ospitabili: 1700; Indirizzo: Piazza Martiri di Nassiriya Limitrofo Carabinieri; Caratteristiche: Parco pubblico; lunghezza percorso 1.350 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne= 1;

- 8) AA0001- AT0009: superficie mq: 4100; Persone ospitabili: 2050; Indirizzo: Via La Maromora; Caratteristiche: parcheggio; lunghezza percorso 1.300 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.= 2;
- 9) AA0001- AT0010: superficie mq: 1600; Persone ospitabili: 800; Indirizzo: Via Cirignano; Caratteristiche: parco pubblico; lunghezza percorso 1.300 m poi si unisce al percorso dell'AT0006 e segue poi AT0008; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 3,50 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.= 1;
- 10) AA0001- AT0011: superficie mq: 1400; Persone ospitabili: 700; Indirizzo: C.da Varoni ; Caratteristiche: Parcheggio; lunghezza percorso 1.100 m prima di unirsi al percorso dell'AT0006; Rischi: Presenti in Area di Attesa R4 (area sconsigliata, ma unica in C.da Varoni); Larghezza media strada > 3,50 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.= 1;
- 11) AA0002- AT0002: superficie mq: 7500; Persone ospitabili: 3700; Indirizzo: C.da Pagliarone, Via Guglielmo Marconi; Caratteristiche: Parco pubblico; lunghezza percorso 1.000 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m; n° incroci con altre Via di Co.ne.=0;

Note per le Contrade

TUFARA:

Per C.da Tufara non ci sono Area di Attesa individuabili; La Popolazione deve recarsi presso l'AM0001 C.O.M.. in cui riceverà la prima assistenza, verrà censita e successivamente trasportata presso l'AA0002;

MONACA I,II e MURAGLIONE:

Per C.da Monaca e Muraglione non ci sono Area di Attesa individuabili; La Popolazione deve rimanere vicino le proprie abitazioni. Sarà censita nel post evento e trasportata presso la AA0001 seguendo le Vie di Connessione (Carta delle Vie di Connessione);

Le linee di connessione AA\AM:

Le linee di connessione AA\AM disegnate nella carta MODELLO DI INTERVENTO sono qui di seguito riassunte:

- 1) AA0001-AM0001: Indirizzo: Via E. de Filippo C.da Pontecane; Caratteristiche: Parco Urbano; mq: 20000; Per.Osp: 1000; lunghezza percorso 1.700 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m;
- 2) AA0002-AM0001: superficie mq: 30.900; Persone ospitabili: 1.500; Indirizzo: Stadio comunale Via SS7\Via Benevento; Non c'è percorso, AA0002 è adiacente ad AM0001;
- 3) AA0001-AM0001 COM: Indirizzo: Via E. de Filippo C.da Pontecane; Caratteristiche: Parco Urbano; mq: 20000; Per.Osp: 1000; lunghezza percorso 4.200 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m;
- 4) AA0002-AM0001 COM: superficie mq: 30.900; Persone ospitabili: 1.500; Indirizzo: Stadio comunale Via SS7\Via Benevento; lunghezza percorso 2.500 m; Rischi: assenti; Larghezza media strada > 4 m;

Note:

La larghezza media della strada è calcolata misurando, dal Punto di partenza al punto di arrivo, in tre o più punti la larghezza della strada.

La lunghezza è calcolata seguendo la linea di connessione, partendo dal punto di partenza nell'Area di attesa fino al punto di arrivo nell'area d accoglienza.

Fonte dei rischi descritti: PAI-PSAI GIS;

AT= Area di Attesa.

AA= Area di accoglienza

AM= Area di Ammassamento

AM COM= Area di Ammassamento del Centro Operativo Misto

Linee di Connessione AT\AA sono di colore rosso

Linee di Connessione AA\AM sono di colore marrone

16) Elenco Vie di fuga indicate nella carta “Vie di Fuga”

I dettagli sono stati eseguiti tramite foto su google earth. Nelle foto sono illustrate le divisioni del territorio comunale in base alle aree di attesa, vengono altresì illustrate nel dettaglio le vie di fuga.

- a) Area-via di fuga-AT0001
- b) Area-via di fuga-AT0002
- c) Area-via di fuga-AT0003
- d) Area-via di fuga-AT0004
- e) Area-via di fuga-AT0005
- f) Area-via di fuga-AT0006
- g) Area-via di fuga-AT0007
- h) Area-via di fuga-AT0008
- i) Area-via di fuga-AT0009
- j) Area-via di fuga-AT0010
- k) Area-via di fuga-AT0011
- l) Dettaglio 1 Area-via di fuga-AT0002
- m) Dettaglio 2 Area-via di fuga-AT0002
- n) Dettaglio 3 Area-via di fuga-AT0002
- o) Dettaglio 1 Area-via di fuga-AT0003
- p) Dettaglio 2 Area-via di fuga-AT0003
- q) Dettaglio 1 confine Area-via di fuga-AT0004
- r) Dettaglio 2 Area-via di fuga-AT0004
- s) Dettaglio 3 Area-via di fuga-AT0004
- t) Dettaglio 4 Area-via di fuga-AT0004
- u) Dettaglio 1 Area-via di fuga-AT0008
- v) Dettaglio 2 Area-via di fuga-AT0008
- w) Dettaglio 1 Area-via di fuga-AT0009
- x) Dettaglio 2 Area-via di fuga-AT0009
- y) Area-Tufara
- z) Area Vie di fuga C.da Cirignano

17) Decreto di nomina dei referenti di funzione



DECRETO DEL SINDACO

Prot. n.
Decreto n. del..

Oggetto: Nomina dei referenti di Funzione del C.O.C.

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;
VISTA la legge del 12 luglio 2012 n. 100
VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

RITENUTO di dover affidare ogni funzione di supporto ad un responsabile affinché questi abbia sia il controllo della specifica operatività sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano comunale di Protezione Civile.

Decreta

per ogni funzione di supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), sono nominati i sotto elencati referenti:

- Responsabile del C.O.C **Francesco DAMIANO** (Sindaco) nato a Montesarchio il 14.05.1961 residente a Montesarchio - SOSTITUTO **Dott. Catello DI SOMMA** nato a Napoli il 10.06.1954 e residente in Montesarchio (BN) alla via Napoli, 36;
- Funzione 1 Tecnica Scientifica e Pianificazione: referente **Ing. Domenico DUILIO** nato a Montesarchio il 01.12.1956 residente a Montesarchio – Via SOSTITUTO: **geom. Salvatore FIORILLO** nato a Grazzanise (CE) il 26.02.1962 residente Montesarchio – Via Isparelle,24
- Funzione 2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria: referente **Sig. Mario LUCIANO** nato a Benevento il 21.11.1967 residente a Bonea (BN) – Via Caverna,2 - SOSTITUTO: **Sig. Biagio FREZZA** nato a Benevento (BN) l' 11.09.1982 residente a Bonea (BN) – Via Carre, 19;
- Funzione 3 Volontariato: referente **Gianluca CECERE**– referente P.C. Comunale nato a Montesarchio (BN) il 15.12.1963 residente Montesarchio – Via E. Corrado SOSTITUTO: **Antonio AGOSTINELLI** nato a Montesarchio il 12.09.1966 residente a Montesarchio Via Napoli,13;
- Funzione 4 Materiali e Mezzi: referente **geom. Filippo VELE** nato a Montesarchio (BN) il 2.12.1957 ed ivi residente alla via Puchetta, 4/C - SOSTITUTO: **geom. Franco CIOFFI** nato a Cervinara (BN) il 4.09.1956 ed ivi residente alla via Trescine cortile,12;
- Funzione 5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica: referente **Sig. Antonio DE MIZIO** nato a Montesarchio (BN) il 9.08.1963 ed ivi residente alla via San Sebastiano, 27 - SOSTITUTO : **Sig.ra Silvana CATURANO** nata a Montesarchio (BN) l' 1.01.1957 ed ivi residente in C.so Caudino, 19;
- Funzione 6 Censimento Danni a Persone e Cose: referente **dott. Silvio ADAMO** nato a San Martino V.C (BN) il 03.01.1968 e residente Montesarchio in via Cappuccini,26 - SOSTITUTO **arch. Alfonso**

PETILLO nato a Prata di Principato Ultra (AV) il 15.10.1964 residente a Montesarchio (BN) in via Gallo, 24;

- **Funzione 7 Strutture Operative Locali:** referente Comandante VV.UU **Silvano BARBIERI** nato a Montesarchio il 02.10.1954 ed ivi residente alla via Marchetiello, 56; SOSTITUTO Istruttore VV.UU **Carmelo LAMPARIELLO** nato a Montesarchio (BN) il 10.02.1955 ed ivi residente alla via De Filippo, 9;
- **Funzione 8 Telecomunicazione:** referente **geom. Agostino MATALUNI** nato a Montesarchio (BN) il 16.08.1957 ed ivi residente in via Fizzo, 8 (Varoni) ; SOSTITUTO: **Dott. Nicola STRIANI** nato il 17.04.1984 a Benevento (BN) e residente in Montesarchio (BN) alla via Cervinara, 15;
- **Funzione 9 Assistenza alla Popolazione:** referente **Dott.ssa Rosaria ALLEGRETTO** nata a Montesarchio il 25.07.1966 residente Paolisi (BN) in via Cupa Sant' Andrea, 10 - SOSTITUTO **Dott. Maurizio CALANDRO** nata a Apollosa (BN) il 16.04.1957 ed ivi residente in Montesarchio alla Piazza Umberto I,71a;

Le attività che i referenti di funzione dovranno svolgere nelle varie fasi sono esplicitate nel Metodo Augustus inquadrato dalla legge 225/92.

Il Sindaco è l'autorità comunale di Protezione Civile (art. 15 comma 3 legge 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale, ne da comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia e alla Comunità Montana. Si precisa che le persone referenti di funzione come sopra indicato devono recarsi presso la sede operativa del C.O.C. nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre due ore dalla convocazione inoltrata a seguito dell'emergenza.

IL SINDACO
Francesco DAMIANO